L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 127 – C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie Anno L. 52.– Semestre L. 27.– Trimestre L. 14.– · Estero Anno L. 140.– Semestre L. 70.– Trimestre L. 35.– · Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 11 Giugno 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

UN' ORA DI GENEROSA E COSTRUTTIVA AFFERMAZIONE PER I CATTOLICI ITALIANI

Fusione di volontà e ondata di contributi nella Giornata nazionale del Quotidiano

Dal Mezzogiorno al Settentrione rispondono un entusiasmo unisono e una preparazione perfetta

Quello che vogliamo

La «Giornata nazionale del quotidiano» — destinata a proporre l'obbligo morale e il mezzo economico di sostenere e potenziare da parte dei cattolici la stampa cattolica — si celebra oggi in tutta Italia. Per la prima volta, nel limite del tempio, si propaganda, in forma solenne e unitaria, la stampa, strumento destinato a dilatare, a diffondere, a «continuare» l'insegnamento che dal tempio si espande. Della stampa si parlerà dalla Cattedrale donde si scandiscono le parole del magistero spirituae e per la stampa si offrirà il danaro di solito destinato alla santità e allo splendore del rito. Ciò, prima ancora che un metodo felice e idealistico di soccorso materiale, costituisce — è chiaro — un'alta affermazione ideale.

«La Giornata» riafferma un principio, che deve essere alla base della nostra formazione: è cioè «l'unità» della vita cattolica, la imprescindibile coordinazione e la necessaria armonia fra tutte le parti, gli istrumenti, le manifestazioni di questa vita. Non si può essere credenti in chiesa e praticamente indifferenti fuori di chiesa. Non si può credere nel Vangelo in sede intima e prescindere dai suoi insegnamenti e dai suoi mòniti in sede esteriore. La parola di verità che il Sacerdozio annunzia nella stabilità delle supreme enunciazioni togliendola dalle pagine eterne dell'Evangelo, deve applicarsi a tutti i fatti minori e momentanei della vita che muta. La Fede, la Moralità, il Fine ultimo, i Comandi di Dio, non sono «formule» da contemplarsi soltanto nel cielo certo del futuro e dell'eterno: sono «realtà», sono «verità» da applicarsi, da viversi «oggi», se si vuol sul serio affermare di crederle e mostrare di amarle. Sono obblighi e doveri — dolci anche se ardui — che devono dare la loro direttiva e trovare la loro applicazione in quelle tante manifestazioni — più o meno minori, più o meno istantanee — della vita quotidiana che sono i rapporti individuali come le grandi norme sociali, gli ordinamenti pubblici come i principi della privata moralità, come l'educazione, come l'economia — personale o no — come l'arte, come la cultura, come lo svago, come lo sport.

Ora non si può presumere di credere in questa «unità» della vita e della moralità cattolica; non si può presumere di averla attuata nella propria esistenza individuale, famigliare o sociale se — contro questa unità — noi andiamo ad attingere le norme direttrici della nostra azione in fogli estranei, in pensieri che, avidamente letti, quotidianamente assorbiti, finiscono per incidere sulla nostra psicologia e orientare il nostro apprezzamento, mentre sono fogli e pensieri pregni di presupposti, di sensibilità, o almeno di pratica valutazione agnostica o imperfetta, mraginale, incompleta. Insomma: distante e diversa da quella suprema organicità che è il succo della nostra concezione cristiana.

Non si dica che esageriamo, che non tutto è decisivo o che vi sono fatti, apprezzamenti, letture che resteranno sempre ai margini della pratica e del destino dell'uomo. Non si affermi che il giornale è uno di quegli istrumenti labili o di quelle apparizioni transeunti che possono entrare nell'ambito del «relativo» e dell'«indifferente». Ciò è falso. In pratica noi conosciamo e apprezziamo i fatti «come» e «in quanto» ce li fa «vedere» il giornale.

Piuttosto: precisiamo che oggi la stampa non è ripartibile in categorie buone contro categorie abominevoli o empie. Ciò non è. Restano però le insufficienze, gli errori le sproporzioni e le impreparazioni — ai fini strettamente religiosi e morali — in cui i giornali non preminentemente «cattolici» cadono dalla cronaca alle illustrazioni. Ma resta, soprattutto un compito « positivo » di illuminazione, di formazione e di conquista religiosa — e questo è nostro esclusivo insurrogabile compito —.

Il peccato di opere — in questo caso — non sarebbe molto più grave di quello di omissione.

Insomma: che cosa vogliamo? Una stampa dignitosa, sufficiente, cioè degnamente attrezzata, oltrechè fervidamente ispirata ai nostri principi. E perchè la vogliamo? Perchè la nostra Fede è abbastanza viva per chiedere imperiosamente d isfolgorare, di apparire, di comunicarsi. E per far ciò, ha bisogno degli «strumenti» anche fisici — tramiti dell'ideale e del pensiero — e primo tra questi, oggi, è il giornale. Il grande giornale. Non diremo che lo «vogliamo»; bensì che lo «dobbiamo» fare. E che lo si debba è prova sicura la volontà del Pontefice e dell'Episcopato. Lo dobbiamo per l'onore e per la dignità della cultura, dell'attività, della pietà dei cattolici, italiani che domandano di essere degnamente specchiate, esaltate, propagate in pagine degne.

Ce le daremo noi queste pagine? Ecco: è l'ora della risposta. I cattolici italiani l'hanno già data favorevole col loro plebiscito morale; oggi la confermeranno con la loro pura e sonante offerta.

r. m.

Le parole e il fatto

Abbiamo parlato francamente, abbiamo espresso ad amici e lettori le necessità del giornale in relazione allo scopo della sua vita e all'altezza della sua missione. Siamo sinceri: da qualche settimana noi addetti al giornale abbiamo fatto quasi come i dimostratori di animali rari e di bestie feroci; vi abbiamo mostrato il giornale dal lato tecnico e tattico, dal lato spirituale e amministrativo, davanti, sopra e sotto, e c'è da scommettere che i lettori della Venezia Giulia come quelli della Calabria siano ormai più pratici di giornali... che noi stessi.

Il giornale non ha più segreti per i lettori. Lo vedete qui — bel pezzo di carta che vorremmo migliore — con la sua impressura di caratteri che vorremmo più nitidi e sicuri — con le sue notizie che vorremmo più numerose e scelte — cogli articoli che vorremmo più frequenti e più belli ancora — con tutto insomma quel che si è spremuto e si spreme dal lavoro quotidiano dei redattori e della maestranza mercè il grande afflato del volere cattolico fatto in parti uguali di Provvidenza e di buona voglia.

Tutto questo che si è fatto e si fa, e tutto quanto s'è detto (buttando da parte la modestia se no non ci si capiva) è oggi fissato come su una carta geografica. Tutto è intero dinanzi agli occhi di tutti. Attenti: diciamo tutti per dire non soltanto i cattolici militanti e nemmeno i cattolici soltanto, ma tutti indistintamente quelli che leggono giornali e si [illegible] faccende proprie ed altrui per [illegible] spirituale o sociale, per curiosità od anche — sissignori — per un tal quale senso.... sportivo di vedere come i cattolici sappiano valutare sè stessi, porre in valore il proprio sforzo e perseguire quell'Assunto dolce e gravissimo di farci efficaci propagatori della buona Parola.

Ci siamo — amici — nettamente compromessi, tutti in corpo, l'Italia cattolica intera; e per quanto riguarda i più convinti, ci siamo compromessi sapendo di farlo, volendo farlo, per quella sicurezza assoluta che un Bene così grande come quello che viene da Dio non può esporre chi vi crede e chi opera per Lui, a fare brutte figure.

Ma siccome sappiamo che dir cattolico è dire intelligente *nel senso più aperto, profondo e durabile, siamo certi che tutti capiranno come non mai la verità di quel detto popolare « aiutati che Iddio t'aiuta », figlio tradizionale e legittimo della Dottrina cattolica messa in atto.*

Sarebbe per lo meno sorprendente che i cattolici aspettassero qualche prodigio che ne scusasse l'indolenza e l'incomprensione; che sperassero nei frutti senza aver gettato il seme e senza aver fertilizzato il terreno con i loro sudori e le loro cure. La natura opera di Dio, segue l'ordine che Dio stesso ha stabilito e dove non si è seminato e lavorato non si può sperare nulla, ricordatelo.

Ma forse questo impegno che ci prendiamo d'avvertirvi è intempestivo: sicuramente eccessivo, e ne chiediamo umilmente scusa. Fate che sia come non fatto e quasi quasi se le ragioni tecniche, note a tutti ormai, non lo impedissero, vorremmo toglierlo dalla macchina che ruoterà fra poco, stampandolo in migliaia d'esemplari che si irradieranno ai quattro angoli dell'orizzonte.

Vedete com'è bella questa terribile macchina che ha preso le nostre parole, ce le ha strappate dalle mani, dal pensiero e dal cuore e le porta a voi fissate per un tempo che potrebbe essere lungo ed è pauroso ad ogni modo per la nostra pochezza e caducità... Pensiamo di adoperarli bene, la macchina e il tempo. Amici e fratelli, abbiamo parlato tanto e scritto tanto, ma ora, oggi, in quelle ore che il Papa ha concesse e che Dio conterà, tocca a voi far parlare i fatti, mostrare con la partecipazione concreta alla battaglia per il Quotidiano Cattolico *la dignità dell'Azione Cattolica italiana.*

Siate certi che se le nostre parole sono dolci o sono dure, esse scompariranno nel fatto che voi oggi producete e che solo rimarrà domani, fra un secolo e fra dieci: il fatto di un accordo fattivo, di una comprensione assoluta, di uno sforzo possente per la Buona stampa, per il vostro Giornale.

Gar.

LEGGI ECONOMICHE
e aziende giornalistiche

Il pratico di azienda, l'uomo di affari, si fa spesso la domanda: ma perchè non deve esser possibile dare un assetto industriale anche ai giornali; spendere nei limiti delle entrate, come deve fare ogni buon padre di famiglia, ogni saggio commerciante che vuol vedere prosperare la sua azienda; fissare anche nei giornali un preventivo di spesa e da quello non decampare a qualunque costo?

La osservazione la vedi sul labbro non solo dell'uomo d'affari, ma la presenti anche sul labbro dello stesso uomo della strada, che dubita un po' che vi sia qualche ruota che non marcia in queste aziende, se devono frequentemente lanciare appelli.

Certo ridurre le spese fino al limite delle entrate è possibile; come è possibile mantenere rigidamente i confini di un preventivo; ma le conseguenze per minor copia e freschezza di notizie, per scarsezza di cronaca locale, per insufficiente trattazione di taluni problemi e aspetti della vita, per deficienze tecnico-tipografiche, dai caratteri meno nitidi all'inchiostro meno nero, si farebbero presto sentire su un altro aspetto del bilancio, quello delle entrate. I lettori presto avvertirebbero tante mancanze, si rareferebbero e il preventivo zoppicherebbe immediatamente dal lato delle entrate e senza la fiducia, la speranza di un raddrizzamento, in una seconda tappa.

E a lato della spesa insopprimibile, al di là di un determinato limite, vi è tutta l'anomalia del prezzo, che non è regolato, o regolabile, sul costo, ma bensì fisso per tutti i giornali: una specie di prezzo politico.

Vi è solo un terzo fattore che può esser fatto giocare in questa congiuntura. Non la compressione delle spese oltre le indispensabilità strutturali dell'azienda. Non il prezzo in relazione al costo di fabbricazione del prodotto giornale. Resta solo da operare sul costo unitario. Ridurlo, aumentando la quantità del prodotto effettivamente venduto, la tiratura collocata.

Vero vantaggio delle aziende giornalistiche è che il costo unitario con l'aumento della produzione decresce in misura persistente, senza barriere di arresto. E detto costo è decrescente in quanto se vi sono spese proporzionali rispetto alla unità del prodotto-giornale, e correlativamente mobile rispetto alle cifre del bilancio dell'azienda (carta, stampa, spedizione spese postali e ferroviarie); vi sono altre spese che se sono fisse per questo secondo punto di vista, sono decrescenti relativamente all'unità di prodotto (spese informative, redazionali, amministrative, tecnico-tipografiche). La tiratura, se costituita da copie sicuramente collocate, come si ha nel caso degli abbonati, è pertanto la chiave di volta di un'azienda giornalistica, rappresenta la sua forza e la sua possibilità di raggiungere quell'*optimum* che è dato da una diffusione tale che riduca il costo unitario del giornale fino al suo prezzo politico, o anche al disotto.

Certo la diffusione è legata a tutta una fattura informativa, direttiva e tecnica del giornale, nella quale incide la quantità dei mezzi a disposizione. Certo altre circostanze tecnico-aziendali influiscono sui risultati finanziari di una iniziativa giornalistica e a parità di condizioni, sopratutto a uguale tiratura, un giornale diffuso in una vasta zona ha un costo più alto che un quotidiano a sfera più limitata. Tuttavia, l'unica possibilità di manovra per controbattere l'influenza di certe spese fisse che non si possono pretermettere, se non rinunciando all'iniziativa, si ha in questo sforzo di riduzione del costo unitario, con la ripartizione su un maggior numero di unità delle spese fisse.

Nessun mistero pertanto cela questa situazione della difficoltà estrema di avere un quotidiano vivente delle sole sue entrate ordinarie; nessuna mania di spesa a qualunque costo nei giornali; nessun criterio antindustriale nella loro gestione amministrativa, ma piuttosto particolari strutture aziendali, quelle di giornali, chiaramente afferrabili, e non solo dal pratico degli affari, ma anche da quel tipo di uomo medio, che è l'uomo della strada.

La « giornata » non è così una operazione extraeconomica, non è il rimedio eroico improrogabile, ma l'altissimo saggio intervento, che mira a realizzare l'*ottimo* non solo del giornale « professionalmente ben fatto », non solo di una diffusione più adeguata ed efficiente, ma anche dell'unicamente possibile equilibrio aziendale, dell'assetto finanziariamente consolidato.

Observer

L'Ecc.mo Vescovo di Chioggia

Già vi è noto che il S. Padre, accogliendo la preghiera degli Ecc.mi Vescovi, si è degnato di approvare che si celebri in tutta Italia la giornata del quotidiano cattolico, *la quale è stata stabilita per la seconda Domenica di Giugno.*

Tutti siamo convinti della necessità e grande efficacia del giornale quotidiano cattolico nel propagare la verità cristiana, illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa, e concorrere così alla cristiana educazione del popolo ed alla restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale.

Ma anche da ciò prescindendo, basta per noi il desiderio dell'Augusto Pontefice, il quale non dubita che il clero tutto e i cattolici d'Italia, docili all'invito dei loro Pastori, favoriranno a gara e nel miglior modo attueranno l'opportuna proposta.

Dispongo pertanto che i RR. Parroci preparino convenientemente i fedeli alla celebrazione della giornata, e che le offerte che si raccoglieranno nelle Chiese la seconda Domenica di Giugno siano destinate allo scopo indicato e trasmesse alla Curia.

Per la città, data la ricorrenza della festa dei SS. Patroni, la giornata sarà celebrata la Domenica susseguente 18 *Giugno.*

✠ DOMENICO, Vescovo

Necessità dell'altoparlante

ROMA, 10 giugno

(*Novus*) - La *Giornata del Quotidiano Cattolico* trova i cattolici romani mobilitati. Le manifestazioni e gli avvenimenti di questi giorni l'hanno preparata egregiamente. La circolare del Presidente della Giunta Diocesana ha risvegliato entusiasmi sopiti; ha suscitato nuove speranze. Il clero, e in prima linea il Collegio dei parroci, è tutto unanime per divulgare tra i fedeli l'alta e autorevolissima parola incitatrice dell'Eminentissimo Cardinale Vicario. Gli Ordini religiosi sono, non meno del clero secolare, ardenti di volontà apostolica, decisi a fare della « giornata » una grande manifestazione di fede operosa intorno al quotidiano cattolico, strumento moderno, potente, insurrogabile di volgarizzazione e di penetrazione. I soci dell'Azione Cattolica sono tutti impegnati nel successo della raccolta, che, tra l'altro, precede ed assicura la tanto invocata ed ormai imminente edizione romana de *L'Avvenire*.

La data, nel giorno dedicato al Mistero ineffabile della SS. Trinità, all'indomani del discorso del Santo Padre ai giornalisti cattolici di tutto il mondo riuniti ai suoi piedi nel pellegrinaggio giubilare; mentre nella Basilica Vaticana si celebra, nella Consacrazione episcopale di cinque Vescovi indigeni, uno dei maggiori trionfi della Cattolicità della Chiesa, appare ed è felicissima, per la molteplicità dei significati che accoglie.

La *Giornata del Quotidiano Cattolico* si riallaccia all'attività missionaria; s'inquadra nel grande piano della conquista e della espansione evangelica.

Se l'Azione Cattolica è coapostolato alle dipendenze della gerarchia, la stampa cattolica, e specialmente quella quotidiana, è il più agile e pronto strumento di questo coapostolato.

Risuonano ancora nell'animo le precisazioni esatte di Pio XI, nella sua recente e indimenticabile orazione.

Il giornale cattolico è un programma di santità.

E' un commercio di idee e di sentimenti cristiani con tutto il mondo.

Il campo della sua influenza è vasto quanto la Chiesa stessa Cattolica.

E' portatore della vita cristiana in tutti i suoi rapporti con la vita individuale, domestica, sociale, pubblica.

E' portavoce prezioso della Chiesa stessa, della Gerarchia e dei suoi insegnamenti.

E' in parte fabbricatore dell'opinione pubblica secondo il Magistero della Chiesa; ed è, nello stesso tempo, interprete dei fedeli e testimone dell'estensione e dell'intensità che ha raggiunto fra loro la professione e la pratica della fede.

« Altoparlante » l'ha chiamato Pio XI, ed è certo, questa, l'aggettivazione più espressiva e più comprensiva.

Come l'altoparlante, il giornale ripete in ogni momento, in ogni luogo della peregrinazione quotidiana, ad ogni persona volente o nolente, amica e nemica, o anche semplicemente estranea, la parola del Papa — direttamente, o nelle sue innumerevoli interpretazioni pastorali da parte dei Vescovi e dei parroci; — diffonde le direttive dei capi dell'Azione Cattolica; annunzia le gioie e le amarezze, le glorie e i lutti della Chiesa; accompagna ogni vicenda della vita privata, o pubblica, col richiamo costante delle verità e dei precetti della dottrina cattolica.

La *Giornata del Quotidiano Cattolico* ha meritato, per questo, l'approvazione del Papa, l'appoggio dei Pastori; deve ora incontrare la partecipazione dei cattolici militanti, o, più semplicemente, dei cattolici; perchè il concetto di milizia è inseparabile dalla professione religiosa.

Nessuno può mettere in dubbio la necessità e la santità di questa iniziativa. Se il giornale cattolico è l'altoparlante della Chiesa, è giusto che in tutte le Chiese esso abbia la sua « giornata ». Su questo punto è bene che non rimanga neppure l'ombra di un dissenso, o di un'incertezza.

L'apostolato non rinunzia a nessuno dei ritrovati della scienza e della tecnica che possano accrescerne la forza di proselitismo e l'ampiezza e rapidità di espansione.

I transatlantici più veloci e i treni più rapidi, l'automobile e l'aeroplano, le onde a fascio e le onde cortissime, tutto è messo al servizio della passione apostolica in lotta con i limiti del tempo e dello spazio.

Il quotidiano a grande tiratura, pronto a irradiare in ogni direzione l'ultima notizia, la più fresca parola di propaganda e l'ordine più recente, non può fare eccezione.

E' una necessità assoluta e pregiudiziale di vita, se vita vuol dire pensiero ed azione; di apostolato, se con questo s'intenda non soltanto una cattedra per insegnare, ma il pubblico più vasto di ascoltatori e di seguaci.

L'Ecc.mo Vescovo di Senigallia

La necessità della Stampa Cattolica e il dovere dei Cattolici, specialmente organizzati, di leggerla, propagarla, aiutarla non hanno bisogno di dimostrazione.

Siamo quindi sicuri che le raccomandazioni di questa Giunta Diocesana perchè la decisione del S. Padre sia apprezzata nel suo giusto valore e praticamente rispettata, verranno accolte con il massimo entusiasmo: desideriamo in modo particolare che oltre lo aiuto della preghiera e dell'offerta i Gruppi di A. C. procurino nuovi abbonati a L'Avvenire d'Italia, *al glorioso quotidiano Cattolico, che, per importanza di servizi, di collaborazione è uno dei maggiori quotidiani italiani.*

Senigallia, dal Nostro Episcopio, 3 Giugno 1933.

✠ TITO MARIA, Vescovo

L'Ecc.mo Vescovo di Pontremoli

Il Santo Padre, con lettera dell'Eminentissimo Suo Card. Segretario di Stato al Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, «s'è degnato, accogliendo la preghiera di alcuni Ecc.mi Vescovi, di approvare che sia estesa a tutta l'Italia la celebrazione di una Giornata del quotidiano cattolico *da effettuarsi in quel giorno festivo che si riterrebbe più opportuno». L'Ufficio centrale di A. C. I. ha stabilito per quest'anno la Giornata nella 2.a Domenica del corrente mese di Giugno.*

All'annunzio di tale opportunissima iniziativa un'onda di purissima gioia innondò l'animo di quanti comprendono, e dovrebbero comprenderla tutti i cattolici, la necessità, l'efficacia e l'urgenza incalzante della stampa cattolica, e specialmente, della quotidiana.

Riflettiamo! Il giornale cattolico è la voce del Papa, è l'arma più potente per diffondere, affermare, difendere la dottrina di Gesù Cristo.

Chi, se racchiude in petto una scintilla di zelo per la santa causa di Dio e delle anime, non vorrà adoperarsi nel miglior modo a favorire la riuscita della giornata del quotidiano cattolico?

I M. RR. Parroci parlino del desiderio del Papa, dell'influenza della stampa quotidiana su la vita del pensiero, del bene e del male che compie la buona stampa o la cattiva e indifferente: i Cattolici, specialmente i militanti nelle file di A. C., coadiuvino i pastori nel propagare foglietti, nel raccogliere offerte, nell'eccitare altri al lavoro e alla preghiera; tutti ascoltino e assecondino lo zelo dei loro parroci, pregando per la stampa cattolica, propagandola e largheggiando in generose offerte per essa.

Le offerte che si raccoglieranno saranno inviate, entro il mese di giugno, alla nostra Curia che le farà tenere all'Ufficio centrale dell'Azione Cattolica.

Benediciamo di gran cuore a tutti i M. RR. Sacerdoti, alle loro popolazioni, alle Associazioni Cattoliche e a quanti avranno maggiormente contribuito alla felicissima riuscita della Giornata del Quotidiano Cattolico *nella nostra Diocesi.*

In Gesù Cristo Vostro aff.mo:

✠ *GIOVANNI, Vescovo*

Gli ardui problemi in esame

al Convegno economico di Londra

Lunedì prossimo a Londra si aprirà la Conferenza Economica mondiale. Le Cancellerie delle grandi Potenze hanno lavorato febbrilmente in questi giorni per sgomberare il terreno dalle difficoltà politiche.

La firma tempestiva del «Patto a Quattro» costituisce senza dubbio un elemento favorevole alla Conferenza perchè la intesa politica delle quattro grandi nazioni europee evidentemente facilita gli accordi sulle più urgenti questioni economiche.

La prima idea di questo grandioso convegno, al quale parteciperanno i delegati di sessantacinque Stati è sorta dopo la Conferenza di Losanna, dopo cioè la liquidazione delle riparazioni: la iniziativa fu assunta dal Governo inglese e perciò la convocazione venne fissata a Londra. Dal marasma economico internazionale l'Inghilterra ha subito i danni più gravi e nessuna città come Londra trovasi nella situazione più favorevole per cogliere e fissare le cause del disagio economico che da qualche anno preme su tutti i paesi.

Lo scopo della Conferenza, già fissato a Losanna, è adunque «la ricerca dei mezzi necessari per rimediare alle difficoltà economiche-finanziarie che hanno provocato e minacciano di prolungare la crisi di cui il mondo soffre». Trattasi di rimettere in attività il meccanismo degli scambi internazionali che al presente o non funziona oppure funziona in limiti assai modesti. Si calcola che dalla fine del millenovecentoventotto alla fine del millenovecentotrentadue il valore totale del commercio mondiale sia diminuito di circa due terzi.

Le cause che hanno provocata questa situazione prescindendo dalle divergenze politiche, sono dovute in prima linea al disordine monetario che ha tolto ogni base sicura ai contratti internazionali provocando l'intervento governativo in difesa degli interessi nazionali colpiti da codesto disordine internazionale. Il tentativo di equilibrare il rapporto tra le importazioni e le esportazioni ha costretto i Governi a sbarrare le frontiere politiche con provvedimenti doganali sostanzialmente antieconomici e dannosi per tutti.

La Commissione incaricata dalla Società delle Nazioni a predisporre il materiale che sarà oggetto di discussione a Londra, pone come primo elemento per il ritorno alla normalità, l'adozione di una moneta internazionale unica, la quale non può essere che l'oro e poi l'abbandono graduale del controllo sugli scambi e di quel protezionismo cui è informata la politica doganale di ogni paese. A stretto rigore questi dovrebbero essere i limiti e gli obbiettivi della Conferenza economica. Ma c'è un altro argomento che per ammissione di tutti ha contribuito al denunciato disordine economico ed è la questione dei debiti intergovernativi. Nella introduzione dell'ordine del giorno la Commissione ne parla in modo molto esplicito: «a nostro avviso, si dice, la soluzione di questa questione è essenziale perchè i singoli Stati potranno ricostituire la loro stabilità finanziaria ed economica. Se non si liquida questa questione i debiti rappresenteranno uno ostacolo insormontabile alla ricostruzione economica, per cui è urgente raggiungere in materia una decisiva soluzione».

La Delegazione americana ha posto il «veto» per la inserzione dell'ordine del giorno del problema dei debiti, ma non mancherà certo l'occasione perchè l'argomento venga trattato sopratutto dalle grandi Potenze. Farsi lusinghe eccessive sui risultati che potranno essere ottenuti a Londra sarebbe non conoscere le difficoltà che accompagnano questi grandi convegni internazionali. E' proprio questo il motivo preponderante per cui si è cercato sul terreno politico una intesa col «Patto a Quattro» non tanto per costituire una gerarchia di Potenze, quanto per affrontare nella realtà concreta i problemi che non si risolvono con astrazioni politiche e dottrinali.

In un recente discorso alla Camera dei Comuni Neville Chamberlain ha fissato con sobrietà e chiarezza gli obbiettivi che deve proporsi la Conferenza Economica e alle critiche di alcuni deputati sulle profonde divergenze e sugli insanabili contatti esitenti tra i paesi rappresentati a Londra, egli rispondeva semplicemente così. «se tutte le Nazioni che assisteranno alla Conferenza fossero completamente decise su ciò che vogliono fare e sul come farlo, non ci sarebbe bisogno della Conferenza. Il fatto stesso che abbiamo convocato questo Convegno fa supporre che l'accordo non è completo e che lo scopo di esso è di studiare le divergenze che possono esistere nel mondo e vedere fino a qual punto possono essere appianate. Se ogni Nazione cominciasse senza altro col porre condizioni definite specifiche e rigide chiedendo alla Conferenza di approvarle, sarebbe il peggior modo di affrontare il compito ed eliminare le divergenze che esistono in tutti i paesi del mondo».

Lo stesso Chamberlain poneva gli scopi della Conferenza, in tre punti distinti: livello dei prezzi; sistemazione monetaria; abolizione e riduzione delle barriere doganali. Alludendo ai debiti di guerra il Cancelliere dello Scacchiere affermava che il problema, pure rimanendo un coefficente principale per la ricostruzione economica per forza di cose doveva esulare dai limiti posti dalla Conferenza perchè trenta o quaranta Nazioni rappresentate a Londra non avevano alcun interesse sulla specifica questione dei debiti.

Dunque tutti sono interessati alla ripresa del commercio internazionale per fare aumentare i prezzi dei prodotti. Per quali vie e con quali mezzi, poi sarà materia di lunga discussione a Londra. E il problema monetario incontrerà le stesse difficoltà, poichè mentre l'Inghilterra ritiene che la parità aurea e il tallone oro sieno i mezzi più indicati per facilitare la fiducia e la sicurezza nelle relazioni commerciali internazionali, indispensabili per la ripresa degli scambi, quando poi si tratta di adottare questo sistema si ricordano i rischi recenti e i danni enormi subiti dall'impero inglese per il mantenimento della sterlina alla parità aurea. Evidentemente anche la riduzione delle barriere doganali è strettamente connessa ai precedenti problemi.

Materia copiosa dunque di discussione è all'ordine del giorno della Conferenza di Londra.

Bortolo Galletto

Una minaccia del Governo mancese contro i pirati cinesi

DAIRE, 10 pom.

Il consigliere Wang, del Governo di Feng Tien, ha espresso la minaccia che le truppe mancesi o quelle giapponesi annienteranno la banda di pirati che tengono prigionieri i tre ufficiali inglesi, se non verranno rimessi in libertà. Tale minaccia è seguita alla esagerata domanda, formulata dai pirati per il rilascio, di un milione di dollari. Wang si è incontrato con un emissario dei banditi e gli ha offerto a nome del Governo mancese la somma di 30 mila dollari per la liberazione dei prigionieri, aggiungendo la minaccia che se i pirati continueranno a tergiversare, sarà intrapresa contro di loro un'azione estremamente energica. *(Stefani)*.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Una solenne udienza papale

al nuovo Generale e al Capitolo dei Minori

CITTA' DEL VATICANO, 10

Nella sala del Concistoro, il Santo Padre ha ricevuto in udienza i 106 padri capitolari dell'ordine dei Frati Minori, convenuti in Roma da ogni provincia per l'elezione del Padre Generale e della Curia Generalizia. Alla festa vi era il rev.mo padre Leonardo Bello, nuovo Ministro Generale, ed il rev.mo padre Bonaventura Marrani, Ministro Generale uscente, il rev. Padre Beniamino Ryzinski nuovo Procuratore Generale.

Il Santo Padre, salutato al suo giungere dagli applausi, ha ammesso al bacio della mano tutti i padri capitolari, quindi assisosi in trono ha ricevuto un indirizzo rivoltogli da S. Em.za il Card. Dolci protettore dell'Ordine nel quale veniva affermata la tradizionale devozione dell'Ordine stesso verso la Santa Sede, verso la persona del Papa e s'implorava la benedizione apostolica su tutte le forme di apostolato in cui i frati minori si cimentano.

A tale indirizzo il Santo Padre rispondeva dicendo che quella ubbidienza poteva considerarsi una delle più solenni sia per la presenza dei suoi devoti figlioli, sia per quello che essi così degnamente rappresentano. Essi infatti sono tutta la grande famiglia religiosa dell'Ordine dei Frati Minori. Il Santo Padre continuava dicendo che si potrebbe domandare dove la grande famiglia dei Minori non si sia estesa e tale vastità il Santo Padre aveva constatato durante la rapida rassegna quando aveva visto e conosciuto così devoti figlioli provenienti da ogni parte della terra ed ai suoi occhi si era offerta una visione apocalittica nel senso più proprio e più bello della parola.

Poteva dunque ben dirsi quella una visione di occhi e di cuore in un momento tanto importante per la vita della loro famiglia.

Si era arrivati ad un punto d'arrivo nel loro lavoro apostolico, a un tale punto d'arrivo che dava legittimo diritto a legittima compiacenza di volgere indietro uno sguardo per considerare tutto quello che con la grazia di Dio e con la loro opera si era fatto di bene, si era accumulato di bene: massa enorme. E' giusto, continuava il Santo Padre, che vengano simili momenti in cui si tirano le somme. Il lavoro quotidiano infatti non si avverte che localmente ed è solo da un alto punto di vista che si può raccogliere, si può constatare e rivolgere poi un ringraziamento a Dio. Ma là tuttavia dove è il punto d'arrivo, soggiungeva, è anche il punto di partenza poichè la constatazione del lavoro compiuto non può non impegnare tutto lo zelo di quei devoti figliuoli per il sempre più forte proposito di corrispondere alla loro serafica vocazione. Ed è così che il Santo Padre non poteva non esprimere loro il Suo compiacimento e rivolgere anche a loro il Suo incitamento: sempre più e sempre meglio. E tale proponimento infatti a che mira se non alla dilatazione dei frutti della Redenzione, cioè quello che quei devoti figliuoli fanno sia nei loro alti uffici di dirigenti, studiando, organizzando, sia attendendo ai diversi uffici nelle quiete delle case e delle Curie, sia nella lotta aperta contro il male, nella fervida operosità per il bene delle anime, nel fronte di combattimento quando la luce della Fede si incontra con le ombre dell'errore? Tutto questo, a cominciare dalla santificazione personale tende ad altro forse che a diffondere nelle anime loro ed altrui i frutti della Redenzione, a donare alle anime la vita Cristiana, l'abbondanza della vita cristiana? Ritornando poi il Santo Padre ad ammirare quella grande visione che si estende ai confini degli orizzonti, ai confini geografici della terra, diceva di voler benedire tutto l'Ordine dei Frati Minori. Una benedizione particolare voleva poi impartire ai nuovi eletti e a coloro che negli alti uffici hanno finora lavorato. Una benedizione speciale estendeva poi sui campioni dell'Apostolato e non soltanto su quelli che evangelizzano nelle Missioni lontane, ma anche su quelli delle regioni più vicine, su quelli dell'Albania, della Bosnia e dell'Erzegovina. Intendeva poi di benedire anche coloro che, come il loro Em.mo interprete aveva detto, lavorano all'apostolato dello studio, apostolato che diviene facilmente apologetica e produce preziosi frutti non solo fra gli infedeli, per così dire lontani, ma fra gli infedeli che purtroppo sono più vicini e cui il solo vedere una persona religiosa che attende alla scienza è tale apologia che li disarma. Benediceva infine tutti i novizi in cui confida l'Ordine ed infine benediceva secondo tutti i santi desideri e sante intenzioni dei presenti.

Impartita quindi l'apostolica benedizione il Santo Padre faceva ritorno ai suoi appartamenti fra gli applausi generali.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale.

S. Em.za il Cardinale Marchetti Selvaggiani Presidente della Pontificia commissione per la propagazione della Fede;

S. E. mons. D'Herbigny, Presidente della Pontificia commissione Pro Russia;

S. E. mons. Renault, Vicario apostolico a Suifu;

S. E. mons. Pruner Vescovo di Salem in Cina (Possedimenti inglesi);

S. E. mons. Shechan, Vescovo coadiutore con futura successione dell'Arcivescovo di Sidney.

Ratifica di una convenzione tra la Santa Sede e l'Italia

Ieri matt. alle 12 S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità e il Conte De Vecchi di Val Cismon Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione stipulata il 6 settembre 1932, tra la Santa Sede e l'Italia, per la notifica degli atti in materia civile e commerciale, convenzione che entra di conseguenza in pieno vigore.

I festeggiamenti per la consacrazione dei Vescovi indigeni

Il clero romano offrirà ai Vescovi indigeni che saranno consacrati domenica dal Santo Padre il Pastorale e la Mitra.

La Pia Unione di San Paolo Apostolo, per il Clero secolare e il presidente della Giunta diocesana di Roma, offriranno un ricevimento in onore dei nuovi Vescovi e dei dirigenti dell'Azione cattolica della Cina nelle sale del Circolo San Pietro martedì prossimo 13 corrente dalle ore 18 alle ore 19.

Gli auguri del card. Pacelli ai Conti di Caserta

Ricorrendo ieri l'altro il 65.o compietanno delle nozze dei Conti di Caserta, attualmente a Cannes, il Card. Pacelli ha inviato il seguente telegramma:

«Conte e Contessa Caserta - Cannes — Ben di cuore invia Santità Sua, Vostre Altezze Reali, paterna benedizione apostolica fausta ricorrenza 65.o anniversario del matrimonio, aggiungendo vive felicitazioni e voti serena longevità. *Cardinale Pacelli*».

La Confederazione comunicazioni interne a congresso

ROMA, 10

Ieri matt. nella sala del circolo della stampa in piazza Colonna si è svolto a conclusione dei congressi di federazione tenuti nei giorni scorsi il congresso nazionale della confederazione dei sindacati fascisti delle comunicazioni interne

Erano presenti il sottosegretario alle corporazioni S. E. Biagi, il vice segretario del partito on. Adinolfi, il direttore generale delle Poste e Telegrafi ammiraglio Pession, il Presidente della Confederazione sindacati fascisti Credito e Assicurazione on. Mezzetti, il Presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio on. Da Marsanich, i rappresentanti della Confederazione sindacati agricoltura, varie rappresentanze di tutte le altre organizzazioni sindacali della Prefettura, del Governatorato e numerose personalità.

Ha preso per primo la parola l'on. Ciardi che ha passato in rapida sintesi la nuova Organizzazione della Confederazione stabilita dagli statuti, ha rivolto un ringraziamento alle LL. EE. Starace, Ciano e Biagi, ha illustrato il movimento ascensionale dell'organizzazione sindacale ed ha riportato le cifre che si riferiscono all'attività contrattuale della confederazione.

Il primo gennaio del corr. anno erano in vigore 1.197 Contratti. Nel decorso anno furono definite circa 5000 Vertenze.

Il Presidente confederale passando a parlare dei problemi caratteristici della organizzazione si è occupato poi degli uffici di collocamento.

L'On. Ciardi è stato calorosamente applaudito.

Ha parlato poi applaudito il vice segretario del partito, on. Adinolfi, il quale ha rilevato come il partito segue con particolare cura l'organizzazione della intensa attività esplicata dalla confederazione sia nel campo dello inquadramento che in quello contrattuale.

L'on. Adinolfi ha concluso inneggiando alle maggiori fortune della Patria. Infine ha preso la parola il sottosegretario On. Biagi, il quale ha pronunciato un applaudito discorso. E' stato poi approvato un ordine del giorno che ha acclamato l'on. Ciardi Presidente della Confederazione.

Alla Conferenza del Lavoro

Energica replica del delegato italiano per la costituzione delle commissioni

GINEVRA, 10

Ieri mattina la Conferenza internazionale del Lavoro si è riunita in seduta plenaria per prendere atto delle proposte fatte dalla commissione direttiva circa il numero delle varie commissioni e la loro composizione. E' stata proposta la costituzione delle seguenti commissioni: 1.) per la durata del lavoro; 2.) per l'invalidità e vecchiaia; 3.) per l'organizzazione del lavoro delle vetrerie oltre le normali, commissioni previste dal regolamento della conferenza.

In una sala a parte si sono poi riuniti i rappresentanti dei gruppi governativi padronale ed operaio per esaminare le risoluzioni da inviare alla conferenza monetaria ed economica di Londra con le quali si richiama l'attenzione sull'urgenza dei provvedimenti che sembrerebbero dover portare vari risultati.

Le risoluzioni dovranno essere presentate oggi alla assemblea.

Stamattina è stata pure convocata la conferenza speciale tecnica del collocamento. Queste riunioni si sono svolte in una sala dove era stata organizzata una esposizione del collocamento nella quale l'Italia ha presentato un gran numero di diagrammi, di schemi, di piani e di fotografie dell'ufficio nazionale di collocamento e del commissariato per le migrazioni interne.

Stamane al gruppo operaio della conferenza internazionale del lavoro si è iniziata una vivace discussione in occasione della nomina dei delegati operai che devono far parte delle diverse commissioni.

L'ufficio del gruppo operaio che è composto di social-democratici ha escluso non solo i membri operai italiani della nostra delegazione, ma anche quelli tedeschi che sono presieduti dal dott. Ley del fronte operaio tedesco. Tanto il dott. Ley, quanto l'on. Razza hanno protestato chiedendo di far parte delle commissioni. Il dott. Ley ha fatto rilevare che egli veniva a Ginevra con spirito di collaborazione, al di sopra di divergenze politiche. L'on. Razza ha aggiunto che se l'odierna riunione della conferenza poteva affrontare sul terreno concreto la spinosa questione delle 40 ore, era merito del Governo fascista italiano che aveva fatto proprio il voto operaio destinato a rimanere altrimenti una vana accademica manifestazione oratoria, perchè nessuno dei Governi democratici, o socialisti, aveva creduto di potere accogliere questo voto. L'on. Razza ha fatto inoltre rilevare che l'atteggiamento del gruppo operaio di fronte alle minoranze operaie rappresentate non solo dal delegato italiano e da quello tedesco, ma anche dal delegato polacco che si era astenuto nella votazione del giorno precedente, era non solo illogico perchè gli esclusi in base al nuovo regolamento si sarebbero appellati alla conferenza per ottenere posto nelle commissioni, ma anche contrario ai conclamati principî della libertà in base ai quali si accettavano i social-democratici della maggioranza del gruppo operaio.

Jonaux ha preso la parola per rispondere all'on. Razza e al dott. Ley ed ha rilevato che la esclusione dell'on. Razza era dovuta al mai mutato atteggiamento del gruppo operaio nei riguardi della organizzazione fascista italiana; quanto alla esclusione del delegato tedesco egli doveva dichiarare che, se contro il delegato italiano c'era una questione di principio dottrinale, nei riguardi del dott. Ley c'era una netta questione di incompatibilità politica dovuta alle violenze che hanno caratterizzato lo scioglimento delle organizzazioni socialiste operaie tedesche.

Hanno ancora ribattuto energicamente tanto l'on. Razza che il dottor Ley, e ne è seguito un voto del gruppo, che ha naturalmente, a maggioranza, negato la partecipazione dei due delegati tedesco e italiano nelle Commissioni.

Nella giornata d'oggi l'on. Razza ha presentato, in base al Regolamento che era stato modificato l'anno scorso, su proposta della delegazione italiana, un reclamo per ottenere di partecipare ai lavori delle Commissioni.

La questione sarà esaminata in conferenza, ove si prevede un vivacissimo dibattito.

Squadre dei fasci di Milano a Roma

MILANO 10

Ricostituite per la visita della Mostra della Rivoluzione le vecchie squadre d'azione dai nomi gloriosi di Milano e provincia sono partiti ieri per Roma.

Alla stazione si è avuto un susseguirsi di dimostrazioni. Prima della partenza del primo scaglione con gli 800 squadristi della città, il segretario federale è partito con essi alle ore 21,25 ed ha pronunciato fervide parole di circostanza.

Con altro treno speciale alle ore 22,35 sono partiti 776 squadristi della provincia.

La folla che era andata numerosa alla stazione ha salutato con calorosi applausi i partenti che dal treno sventolavano i gagliardetti.

Alta onorificenza pontificia all'on. Mario Augusto Martini

FIRENZE, 10

In questi giorni il S. Padre si è compiaciuto di insignire l'on. gr. uff. avv. Mario Augusto Martini della Commenda di San Gregorio Magno, Classe civile.

Questo pubblico attestato di paterna benevolenza della Suprema Autorità della Chiesa giungerà gradito non solo al cuore di cattolico e di cittadino dell'On. Martini, ma anche a quello di quanti lo conoscono e sanno come egli abbia servita la Chiesa stessa in ogni campo con affetto filiale, con grande dottrina e rettitudine esemplare. Ricordiamo anche che l'On. Martini fu Presidente Generale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana e in tale qualità fondò la rassegna «Studium» tanto importante e divenuta oggi l'organo dell'Associazione dei laureandi cattolici.

All'on. Martini le più vive nostre congratulazioni.

Riunione del Comitato per il monumento al P. Giovanni Giovannozzi

FIRENZE, 10

Domenica 11 corr., alle ore 10.30, nell'antico Oratorio di S. Giovannino degli Scolopi si adunerà il Comitato promotore per il monumento da erigere al Padre Giovanni Giovannozzi, delle Scuole Pie, nel cimitero di Soffiano.

Il presidente del Comitato esecutivo, dott. Alberto Paoli, farà la relazione del lavoro svolto dal Comitato stesso e saranno presi gli accordi definitivi per la inaugurazione del monumento, che avverrà probabilmente nel prossimo ottobre, non essendo permessa l'esumazione della salma prima di allora.

Lo stesso Comitato Esecutivo ci prega di avvertire il pubblico che alcune persone vanno in giro per raccogliere offerte a favore del Comitato: è bene tener presente che *nessuno* è stato autorizzato a raccogliere offerte all'infuori dei membri del Comitato (i nomi dei quali sono stampati nella circolare allegata alla scheda di sottoscrizione.

La Libreria Editrice Fiorentina, la Libreria Del Re, la Cartoleria Magherini e l'ottico Silvio Piancastelli sono pure autorizzati a ricevere le offerte.

Le risultanze della inchiesta per l'attentato contro Venizelos

VIENNA, 10

Si ha da Atene che l'inchiesta sull'attentato a Venizelos continua alacremente. Essa ha già dato risultati notevoli e sotto molti punti di vista sorprendenti. Fra l'altro sono emersi gravi elementi a carico di due alti funzionari della Polizia di Atene che sono stati arrestati. E' anche confermato l'arresto del Capo della sicurezza Generale e di altri funzionari molto in vista.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Il giorno 6 corr. si tenne l'ordinaria Assemblea Generale degli azionisti di questa Società con l'intervento di numerosi Soci.

Venne approvato il Bilancio del 1932, il 37.o esercizio sociale, dal quale risultano quasi 35 milioni di premi incassati nei Rami Grandine - Incendio e Vita.

L'utile netto dell'esercizio fu di L. 568.799,42 mentre venne anche incrementato in precedenza di Lire 300.000 il Fondo oscillazione valori, di L. 200.000 il Fondo di riserva per l'esercizio delle riassicurazioni attive, di L. 250.000 il Fondo indennità, e di L. 250.000 il Fondo di Riserva straordinario.

E' degno di rilievo il completo ammortamento delle spese di acquisizione ed il calcolo delle riserve matematiche del Ramo Vita fatto al 3 %.

Nel riparto dell'utile netto i vari Fondi di riserva furono incrementati di L. 142.588,91 mentre agli azionisti venne assegnato il dividendo del 6% sull'azione valutata in L. 75.

NELLA CASA DEL PADRE

A quanti si recano a Roma e nella Città del Vaticano, consigliamo — come ottima preparazione a bene vedere e a bene intendere, per più profondamente gustare le gioie di una visione che non si dimentica — il bellissimo libro riccamente illustrato di Leone Gessi **«Nella Casa del Padre»** che costituisce anche il più caro ricordo della Città Eterna. (duecentoventicinque pagine in grande ottavo e centoquaranta illustrazioni).

Chi poi vuole una guida comoda, pratica contenente le più utili indicazioni per la Città del Vaticano, per le Basiliche maggiori, per l'acquisto del Giubileo, si provveda della «Guida della Città del Vaticano» dello stesso autore, (formato tascabile, centoventi pagine con pianta e 50 illustrazioni in rotocalco). Entrambi i libri sono in vendita presso le principali librerie, gli uffici postali della Città del Vaticano e presso l'autore: Via A. Scialoia n. 18 Roma.

(«Nella Casa del Padre» L. 12: «Guida della Città del Vativano» L. 6, franco di porto).

Pellegrinaggio in Terra Santa pel Giubileo della Redenzione

L'augusto compiacimento e la benedizione del S. Padre alle fervorose iniziative dell'Opera Cattolica Pellegrinaggi Italiani Pro Luoghi santi (OCILS), di S. Chiara, in Napoli, risuonò dolce monito e comando per una più intensa e perfetta organizzazione dei Pellegrinaggi diretti in Terra Santa nel Giubileo della Redenzione.

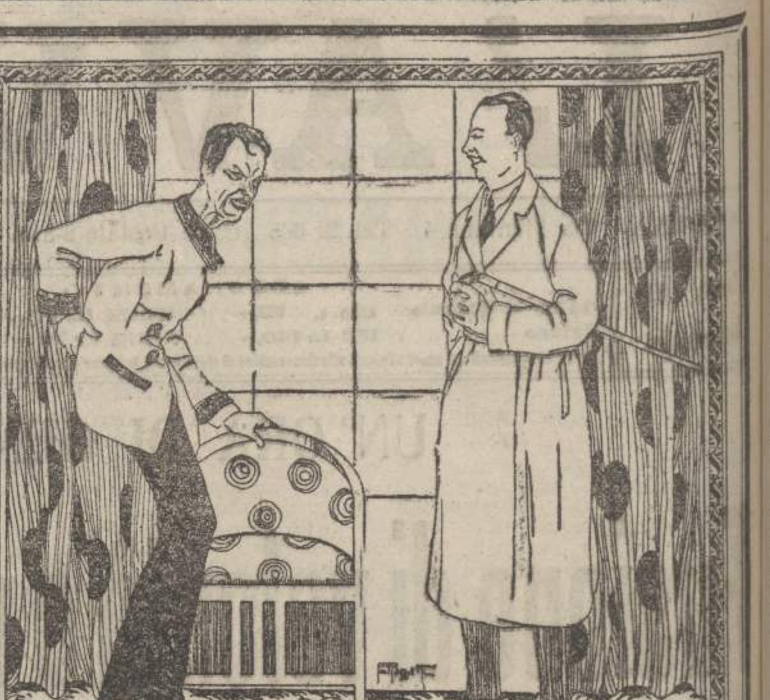
Già il primo pellegrinaggio in occasione dell'apertura dell'Anno Santo si è svolto felicemente presieduto dal pio Vescovo di Novara, Mons. Giuseppe Castelli, con la partecipazione di numerosi pellegrini di tutte le regioni d'Italia e di Mons. D. Carlo Confalonieri, Cameriere Segreto Partecipante di S. Santità.

Frattanto, l'Ocils, per il prossimo agosto indice il secondo pellegrinaggio ai Luoghi Santi con la partecipazione dell'Eminentissimo Cardinale Luigi Lavitrano, di S. E. Mons. Marini, Arcivescovo di Amalfi ed altri Ecc.mi Vescovi.

Detto pellegrinaggio che riuscirà grandiosa manifestazione di Fede comprende due itinerari: uno della durata di un mese, 4 agosto - 2 settembre, con 15 giorni di permanenza in Palestina, oltre le visite dell'Egitto, Damasco, Cipro, Rodi, Costantinopoli ed Atene; l'altro di più breve durata, dal 4 al 28 agosto, con le visite dei Luoghi Santi e dell'Egitto.

Speciali facilitazioni concedono il sollecito rilascio del passaporto e la riduzione sulle ferrovie italiane.

Le richieste di programmi devono essere rivolte alla segreteria dell'Opera Cattolica Italiana Pro Luoghi Santi in S. Chiara, Napoli.



L'acido urico ti attanaglia e ti dà i dolori lancinanti della **Lombaggine** e del **Reumatismo**?
Prendi, come faccio io, le polveri per acqua da tavola

LITIOSINA BELLUZZI

litiose e diuretiche per eccellenza.

Ogni scatola contiene un buono.
Anche con soli sette buoni avete un dono.
Respingete le scatole senza buono.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?? ... BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO — RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola bevete Acqua minerale di

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

LEGGERA - GASSOSA - PURISSIMA

Felice Bisleri & C. - Milano

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

DITTA VEDOVA BERTUZZI
VIA DANTE 6 MILANO
MODELLI MANNEQUINS GIORNALI DI MODA
TELEF. 85107.

GIOCATTOLI
G. BRIGATI - Indipendenza, 66 Telef 20401
Il più vasto assortimento di articoli per la vendita a 1 lira e 2 lire al pezzo. Sempre articoli di novità con o senza meccanica per battitori. Chiedere nuovo listino 1933 con prezzi ribassati Emp. palle gomma

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CON LE
PILLOLE SOLVENTI UNGUENTO E SUPPOSTE "FATTORI"
IN TUTTE LE FARMACIE

VILLA VERDE
Grande Casa di Cura 'AUGUSTO MURRI'
BOLOGNA Via San Mamolo, 45 Telefoni 26081
ADATTA PER TUTTE LE MALATTIE MEDICHE, CHIRURGICHE E PSICHICHE
Servizio religioso dei RR. PP. dell'Osservanza Messa festiva alle ore 10.30

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel.
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

ALBERGHI PENSIONI · RISTORANTI

CALALZO CADORE (Dolomiti)
HOTEL MARMAROLE — Villeggiatura estiva ideale Ogni comodità Giardino - Parco Tennis - Garage - Prezzi modici. Riduz. ferroviarie. Prospetti

FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

FIRENZE
AQUILA D'ORO. Via Nazionale - Centrale Raccomandato al Clero alle buone famiglie e pellegrinaggi. Locale di 2.o Ordine Ristorante. Acqua corrente calda e fredda tutte le camere Vittorio Chieli. Proprietario.

MONTECATINI TERME
HOTEL DE LA VILLE. V. Regina Elena Casa di prim'ordine, centralissima tranquilla Cucina eccellente curata Auto alla Stazione Prezzi modici Proprietà Bonel.

MONTECATINI TERME
HOTEL MARGHERITA Presso le Terme zione Raccomandato a famiglie Sacerdoti Acqua corrente Ottimo trattamento Prezzi modici.

PADOVA
Feste Antoniane — Fiera Campionaria
Comitive turistiche Religiose Famiglie, anche isolati, scendendo a Padova preferite tutti l'**ALBERGO RISTORANTE ROMA** Centrale Confortevole. Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via Santo 4 Padova.

PISA
HOTEL NETTUNO Restaurant particolarmente indicato per comitive Pellegrinaggi Lungarno Regio (min. dalla stazione)

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)
Stazione climatica dell'Appennino Bolognese Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

PRIMARIA NOTISSIMA COMPAGNIA Assicurazioni assume per città provincia Bologna personale produzione ottime condizioni. Cassetta «Avvenire d'Italia» N. 541 Bologna. (0060)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

AFFITTASI subito camera cucina grandi cantina water - Via Due Palme 9. (0061)

CHIOGGIA

isola di tranquilli rumori

Chioggia, giugno

Un caffè sulla fondamenta presso il ponte di Vigo: da un lato la laguna pigra, senza una increspatura, dall'altro la colonna col melanconico leone, così poco altero ed austero che molti gli mancano di rispetto. Più in là il Corso si allunga, vasto ed assolato, fino all'estremità dell'isola.

Passa una vela, a venti metri; tanto liscia e premuta dal vento che pare, così gonfia, la metà di una mongolfiera. A due metri passa lo scialle nero di una comare, tutto pieghe e frangia. Lo scialle saluta la vela con un giocondo:

— *Bòna pesca, paròn Bepi.*

Dalla barca, riconosciuta la voce, una voce risponde:

— *Salute, Nina.*

La vela gira un poco: si ode lo scricchiolio dell'albero che ne regge la spinta; la prua taglia il cristallo scintillante della laguna e dà vita alla scia. Al primo scialle se ne aggiunge un secondo. Poi un terzo, un quarto... Come chiaccherano le donne del popolo, a Chioggia. Il rapannella delle domari discute importanti problemi di profumate pignatte e di pedagogia spicciola:

— *Xè meggio lessarlo a parte...* — dice una del gruppo, parlando alla vicina.

— *... se la savesse... mio fio... che cativeria, no sta fermo un minuto* — lamenta una seconda, rivolta ad un'altra.

— *... lessarlo a parte e pestarlo ben ben* — conclude la prima, esaurendo il suo argomento culinario.

Ma la comare vicina intende, fraintende e scoppia:

— *Lessarlo? Mio fio? Pestar mio fio? Un puto de do ani? Che cuor negro!*

Gli scialli si agitano per lo sdegno, le frangie ballano sul pianoto della via, le ciabatte picchiano con dei «toc, toc» poco rassicuranti.

— *Cossa gh'entra el so puto, adesso? Se parlava con la siora Marina de magnar* — spiega l'altra con tono di malcelata rabbietta.

— *Pestarlo! La gh'ha dito pestarlo: ghe sento ben mi.*

Arrivano altre comari — è questa l'ora della spesa — e la baruffa si complica, si rinfocola, si smembra in dispute minori, fra una donna e l'altra; si formano due partiti a seconda delle simpatie e delle antipatie, dell'appartenenza a questa od a quella calle, a questo od a quel caseggiato. Grida, strilli, chiacchiere senza più sosta.

Finiscono con l'entrare in lizza anche i marmocchi, scamiciati e neri di sole, che giocavano a nascondino fra le colonne di un porchetto ed un distributore automatico di benzina, rosso rosso, stupido stupido, qui ancor più ingombrante che altrove.

— *Menego, varda, Menego che cria to mare.*

Menego, così avvertito, corre con una agguerrita schiera di accoliti, ma non succede niente di grave perchè quelli di Chioggia son brava gente. Per un poco i canali intorpiditi echeggiano di elencazioni fervide e saporite di tutti i demeriti della parte avversaria, più volte invitata a finire in un unico modo: «remenga». E quando i ragazzi ritornano tranquilli, le mari hanno fatta pace da un pezzo:

— *Dasseno, no parlava de mio fio?*

— *Dasseno! ghe par, siora Nina: el so puto? Oh!!*

Le ciabatte, in fila di parata, riprendono il cammino. «toc, toc, toc».

Al mercato: discussioni sui prezzi, acquisti, saluti. «Toc, toc»...: le ciabatte rientrano in casa e gli scialli, diventati inutili, si raggomitolano su di una sedia o si allungano, stringendosi nelle spalle, appesi a un chiodo nel muro.

*

Gli uomini sono in mare: hanno ora per mondo la chiglia del bragozzo ed il ponte di coperta ingombro di corbe, di pesci, sempre bagnato. Uomini dagli occhi miti e profondi che sanno di cielo e di mare, così come le loro mani sanno di salmastro e di pece. Nati sulla laguna la tradiscono, ancor giovanissimi, per il sonante Adriatico: la rimpiangono soltanto nelle disperate ore di furente burrasca, quando le mogli e le madri sulla piazzetta del Vescovado abbracciano, fra gli scrosci dell'acqua, la statua petrosa della Vergine protettrice. *Refugium peccatorum.*

Per le calli della città (o del paese? come è meglio, per Chioggia?) non ci sono ora che vecchi, i quali rappezzano le vele e rannodano le reti a brandelli, masticando tabacco e sputando a terra con cronometrica regolarità.

Poi ci sono i ragazzi, quelli che non hanno ancora l'esperienza o la forza per maneggiare un remo: sbucano a squadre, a gruppi, a pattuglie, scalzi paffuti e urlanti. Escono da certe strade strettissime dove non passa forse mai la scopa di uno spazzino, ma dove c'è il vento che spazza e s'incarica di asciugare gli indumenti appesi all'aria, su corde che s'incrociano in ogni senso.

Ogni donna è una lavandaia: mogli di pescatori le comari ben fanno la manovra per ricuperare tra tanto groviglio di funi la propria biancheria stesa; ed è una manovra difficile come quella delle vele.

I canali sono liberi: nelle maggiori solennità, quando i pescatori ritornano, per celebrare il Natale o la festa dei Santi Patroni, i bragozzi sono tanti che fanno alle gomitate e da un argine all'altro si passa, camminando sulle imbarcazioni, come su di un ponte.

Ma tanto affollata che deserta la cara isola è piena di rumore, di vita e di luce. Tutte cose che non escludono la pace, perchè strilli e chiacchere, liti e frastuoni, hanno sempre l'aspetto di cose passeggiere e non disturbano mai. Si riposa in perfetta letizia, si ha un senso di beato isolamento e invece si è in mezzo alla vita; una vita che par sempre uguale ma che riserba piccoli quadri imprevisti.

*

Accanto ai negozii tradizionali, alle botteghe dei merciai, dei mercantini, del venditore di tabacchi e di cartoline illustrate c'è anche il «parrucchiere per signora» con tanto di cartello che ben poche giovani deve attirare; c'è un caffè piccolo e semibuio, con un famosissimo nome usurpato: «Florian». C'è la sede provincialotta dei «Vigili pompieri» e c'è anche l'agenzia del «Sacro Monte di Pietà», rievocante, con quell'inatteso aggettivo, un non so che di vecchie zimarre e di pucciniane memorie.

Non mancano i tentativi per lanciare l'isola quale centro turistico: un omarino, con tanto di berretto gallonato, aspetta il viaggiatore al varco, oltre la prima cantonata, e gli regala un foglio stampato col quale un albergo del luogo, dal nome che tradisce le modeste origini di barcone e di ciurma: «Alla mano amica», promette un buon pranzo ed un'ottima camera, con ogni conforto.

Al mercato del pesce, dove l'argento delle pinne e delle squame fa civetta ai riflessi del canale di approdo, è un continuo arrivar di bragozzi stivati di preda. Le vele si annientano ed i timoni a nulla più servono ora che la barca è all'ormeggio. I legni e le corbe sono pregni degli odori del mare: i tesori delle vallate misteriose e sommerse, arraffati dalla corsa delle reti rapaci e inesorabili, fanno bella mostra sui tavoli di marmo. All'odore inconfondibile del pesce fresco si oppone l'aroma più forte e solleticante di quello arrostito, che emana dalle cucine delle case.

E' questa l'ora de pasti frugali: le campane delle chiese hanno da poco suonato l'«Ave Maria». Le famiglie dei pescatori mangiano presto e poi donne e bambini escono per respirare il fresco della sera.

Migliaia di stelle si affacciano e adornano il cielo e la laguna, dove pure si specchiano tutti i lumi con i loro colori: i fanali bianchi del vapore che anela Venezia, le luci rossastre di qualche lampione, un riflesso sanguigno che avverte la presenza di un palo limitante la zona di secca.

Miagola qualche gatto alla luna; vien di lontano la voce di una ragazza, il canto di un marinaio. Il vaporetto, incontrato sul suo percorso un non sa che di nero, desta gli echi del mondo con la roca gazzarra della sirena d'allarme: un barcone da carico, manovrando opportunamente, gli scivola di fianco e va a perdersi nell'ombra. Da una straducola dell'abitato si alzano i suoni di una fisarmonica, i pizzicati di una chitarra, i trilli d'un mandolino.

Sono amici sentimentali che hanno concordato un concertino alle stelle: con gli strumenti dei padri ripetono le ariette che ai padri furono care. Dentro la cornice buia delle finestre fa capolino sulla strada qualche timido riflesso biondo: canzoni vecchie accompagnano una vecchia eterna canzone. Per nostra fortuna Chioggia non è ancora Biarritz.

Gino Tibalducci

La patria di Carlo Darwin vede la prima autobus

LONDRA, giugno

(S.I.C.) - Le contradizioni della vita civile sono tali, che nessuno si sorprenderà nell'apprendere che a solo 15 miglia da Londra esiste un villaggio, chiamato Downe, il quale oltre all'avere dato i natali a Carlo Darwin, presenta la grande particolarità di non aver avuto, fino al giorno d'oggi, nè luce elettrica, nè cinema, nè fognatura e nemmeno un servizio di comunicazione che lo mettesse in contatto con la capitale.

Poche settimane or sono, è stata inaugurata la prima linea di autobus, che da questo villaggio conduce a Londra. In primo luogo è stato necessario convincere la popolazione di 200 abitanti che quanto si faceva era nel loro interesse. I primi a ribellarsi furono i negozianti, i quali con ragione temevano di perdere buona parte della loro clientela. Ad essi si unirono i mariti, improvvisamente assaliti dal timore che le loro mogli, assentandosi dalla cerchia delle loro solite conoscenze, potessero profittare della loro libertà in maniera eccessiva. Rassicurata tutta questa gente è comparso il primo autobus. Altre agitazioni. I ragazzi rifiutano tutti di andare a scuola con la scusa che la loro ispezione della nuova macchina è assolutamente indispensabile. E difatti, l'autista si vede improvvisamente preso d'assalto da tutta una banda di piccoli selvaggi, i quali vogliono tutto vedere, toccare e quello che è peggio, smontare. Finalmente, dopo un'ora, l'autista dà il segnale della partenza per Londra. Quattro donne si decidono. Esse sono vestite a festa, sono accompagnate dalle loro amiche e ricevono i consigli di prudenza richiesti da sì grande impresa. L'autobus non può avanzare che al passo, poichè i monelli non ne vogliono sapere di sgombrare la strada, e sopratutto di discendere da sopra i pradellini e da distaccarsi dalle ruote.

Downe, si è dimenticata di avere dato i natali a Darwin ma la sua popolazione non dimenticherà così presto, il primo apparire di un autobus sul suo territorio.

Trovata da malandrini

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 10 pom.

(SIC) — I ladri, usi a svaligiare la gente per le strade, hanno trovato un nuovo sistema per impedire alle loro vittime di avvisare prontamente la polizia, allorquando i malandrini si sieno allontanati con il loro bottino.

Questa nuova trovata consiste nel fermare il disgraziato viandante, minacciandolo con un revolver. Gli viene immediatamente intimato l'ordine di togliersi i pantaloni e di consegnarli insieme ai valori che egli ha con sè al capo della banda dei ladri. Dopo di che lo si abbandona in costume alquanto succinto per la strada, speculando sul fatto che una persona in così ridicola situazione cerca anzitutto il modo di nascondersi, in attesa di un veicolo con il quale tornare a casa, e non si preoccupa per il momento di avvisare gli agenti. I malfattori hanno così il tempo di mettersi in salvo.

ROMA: *confluenza e perno equilibratore dell'Occidente e dell'Oriente*

Mitra e pastorale in S. Pietro a cinque prelati asiatici

ROMA, 10 pom.

(Novus) - *La consacrazione di cinque Vescovi indigeni, che lo stesso Sommo Pontefice celebra nella Basilica Vaticana, in questa domenica, 11 giugno, festa della SS. Trinità, è tale avvenimento per la Chiesa, da essere annoverato tra le date più fauste dell'espansione evangelica. Come all'indomani della Pentecoste i primi fedeli videro il sorgere prodigioso della Chiesa madre, così noi assistiamo oggi al nascere della Chiesa indigena, nella sua Gerarchia e nel suo clero, già coronata di martirio e infiammata dalla divina passione dell'apostolato.*

Un colloquio interessante

Sono a Roma, in questi giorni, larghe rappresentanze delle nazioni asiatiche, che Pio XI ha chiamate alla gloria di questa creazione dell'Episcopato indigeno, e, insieme ai cinque nuovi Vescovi, il Delegato Apostolico per la Cina, S. E. Mons. Costantini, che vede finalmente adempiersi, nello splendore del massimo Tempio della Cristianità e nella magnificenza del rito che sarà compiuto dallo stesso Vicario di Cristo, il generoso sogno suo e dei Missionari e maturare nella vigna mistica del Signore la copiosa semente delle lunghe fatiche apostoliche.

Dalla viva voce dell'Apostolo della Cina e dei Vescovi consacrandi abbiamo voluto, in queste ore di attesa, avere una visione adeguata del significato che ha per l'avvenire del Cattolicesimo nell'Oriente asiatico la celebrazione imminente.

E' noto come l'Opera delle Missioni abbia in questi ultimi tempi preso un tale sviluppo, da assumere le proporzioni di una vera rinascita. Questo risultato è dovuto al grande interessamento che hanno posto nella dilatazione e nel potenziamento delle Missioni gli ultimi Papi, e specialmente Benedetto XV e Pio XI. L'Encicliche «Maximum illud» del primo e «Rerum Ecclesiae» del regnante Pontefice hanno orientato le Missioni alla preparazione di una gerarchia indigena. Erano passati tre secoli circa di apostolato missionario: una storia eroica di sacrifici e di martirio, di lotta contro ogni sorta di ostacoli e di gloriose conquiste. Ma non si era ancora giunti a precisare e realizzare il fine massimo delle Missioni: istituire la Chiesa indigena con i suoi Vescovi e i suoi sacerdoti. I Vescovi e i Missionari esteri hanno necessariamente un carattere di preparazione, essendo chiamati, come fine ultimo, alla organizzazione di una gerarchia stabile. Tre secoli di lavoro apostolico, che le Missioni estere hanno continuato a svolgere tenacemente ed eroicamente con uno spirito d'immensa carità, hanno dissodato il terreno per la provvidenziale formazione delle Missioni indigene. Queste sono oggi il frutto meraviglioso e la gloria immortale di tante generazioni di Missionari esteri. Si realizza oggi veramente la sentenza del Vangelo: «uno semina e un altro raccoglie». Ma chi semina e raccoglie è poi sempre la Chiesa, secondo la grande parola di San Giovanni: «ut et qui seminat simul gaudeat et qui metit».

Raccolto miracoloso

Nella grande cerimonia della consacrazione episcopale dei cinque Vescovi indigeni si celebra il raccolto miracoloso e promettente della prima messe e già si dischiude la visione di un avvenire più o meno prossimo, ma ormai certo, in cui la Chiesa indigena fiorirà in tutta la ricchezza della sua gerarchia.

In Cina sono già 19 le Missioni affidate al Clero cinese e un'altra diecina di Missioni indigene è in formazione. Tra queste sarà compreso il territorio di qualche sede di notevole importanza. Varie Missioni indigene si sono costituite nelle Indie; una nell'Indocina, della quale è titolare uno dei cinque nuovi Vescovi. L'esperimento può dirsi già compiuto con l'esito più felice e consolante. I Vescovi indigeni dànno prova di una profonda devozione e fedeltà per il Papa e non hanno altra volontà, o desiderio, che di secondare in ogni modo le direttive del Santo Padre e di Propaganda Fide. Questi sentimenti sono stati con commovente eloquenza espressi da uno dei cinque Vescovi consacrandi nella recente udienza concessa dal Santo Padre il 7 corr. al pellegrinaggio cinese. Il Vescovo, rivolgendo a Pio XI un indirizzo di omaggio, anche a nome dei suoi confratelli, nella lingua universale di Roma, ringraziava il Santo Padre degli innumerevoli benefici largiti alle popolazioni dell'Asia; ricordava con riconoscenza l'apostolato dei Missionari esteri e concludeva affermando che i nuovi Vescovi saranno sempre strettamente e con la maggiore fedeltà uniti alla Sede Apostolica, fino alla effusione del sangue.

Un altro argomento a sperare nei più favorevoli sviluppi delle Missioni indigene è dato dal moltiplicarsi delle vocazioni.

A Propaganda e negli altri Istituti romani sono circa 60 seminaristi cinesi. Varii giovani si preparano al sacerdozio nelle diverse famiglie religiose, specialmente nei noviziati francescani, gesuiti e lazzaristi. I soli francescani ne hanno circa un centinaio.

Inoltre bisogna tenere conto della sempre più larga fioritura dei Seminari in tutte le Missioni della Cina, dell'India, dell'Indocina. Questi Seminari sono organizzati in modo perfetto e sono retti da vecchi missionari ardenti di zelo e di carità. Nella Cina un Seminario dipende già dall'Episcopato indigeno. In tutta la Cina poi si conta oggi un migliaio di studenti di filosofia e teologia e 3000 circa i seminaristi dei Seminari minori.

L' incremento del Clero indigeno

Vi è dunque la sicura garanzia di un notevole e progressivo incremento del clero indigeno, fiancheggiato da un consolante aumento nel numero dei Missionari esteri. Si ha in questo la conferma che le Missioni sono un'opera soprannaturale, derivante ogni vitalità dagli insegnamenti e dallo spirito del Vangelo. Le tribolazioni, spesso portate fino al martirio, che le Missioni cinesi attraversano in questi ultimi tempi, invece di diminuire il numero dei Missionari esteri, lo moltiplicano meravigliosamente. Per uno che cade, vittima del brigantaggio, o del comunismo, ecco non uno, ma gruppi di nuovi Missionari prendere il suo posto, pronti a salire a loro volta il Calvario delle più atroci sofferenze e dell'estremo supplizio.

Accanto alle Missioni altre iniziative sorgono ad accrescere le speranze nell'avvenire della Chiesa indigena. Le scuole cattoliche sono già numerose e fiorenti e mirano a conquistare l'intelligenza nelle masse pagane e a creare un'élite di cattolici capaci di esercitare una potente influenza sui connazionali. Da questa élite escono i quadri dell'Azione Cattolica, che, sotto la guida dei pastori esteri o cinesi, svolge il suo programma che può in sintesi essere contenuto nella formula: «mobilitare l'Oriente per convertire l'Oriente».

Si può dire, sotto questo punto di vista, che la solenne consacrazione dei cinque Vescovi indigeni cade in una data fatidica per l'Italia, perchè in questo giorno, dedicato alla SS. Trinità, l'Azione Cattolica Italiana organizza la «Giornata per il quotidiano cattolico», così autorevolmente raccomandata dal Santo Padre. La stampa cattolica è, infatti, un altro strumento importantissimo nelle mani dei Missionari e dell'Azione Cattolica dei paesi di Oriente. Il fermento di rinascita che lievita in quelle generose popolazioni, contro le ondate del disordine che minacciano la civiltà universale, è anzitutto un fermento di idee, che si giova principalmente della scuola, del libro e del giornale. Senza questi tre strumenti, oggi indispensabili, la propagazione missionaria non potrebbe avere i mezzi che le occorrono e l'efficacia che è richiesta dalla suprema importanza ed urgenza dei compiti che le sono assegnati.

La consacrazione dei Vescovi orientali, fatta a Roma dalle mani Auguste del S. Padre, del Vicario di Cristo, alla presenza di tutto il mondo, ufficialmente rappresentato dal Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e dai popoli di tutte le lingue riuniti nella Basilica di San Pietro, ha per i pagani dell'Oriente anche un alto significato politico.

I popoli orientali, che lottano per essere trattati sul piede della parità giuridica e civile con gli altri popoli, vedono in quel rito sublime il Papa, la suprema autorità morale del mondo, trattarli in spirito di perfetta eguaglianza cristiana, anzi di paterna benevolenza.

Il significato di una cerimonia

La consacrazione episcopale, viene anche per questo, ad assurgere alla grandiosità di un avvenimento mondiale, che rimarrà nella storia della Chiesa come una data memoranda, testimonianza dell'ingenito spirito di espansione del Cattolicesimo, e insieme manifestazione civile della più alta e universale portata, che servirà ad attirare l'attenzione e l'interessamento dei popoli orientali verso la Cattedra di Pietro, faro di carità e di civiltà in tutti i tempi e in tutto il mondo.

Di questo ascendente morale la Chiesa Cattolica ha già avuto più di una prova in questi ultimi anni, da quando, col famoso messaggio del 1928, Pio XI fece cadere i pregiudizi contro le Missioni, sospettate prima come strumenti dell'imperialismo estero. Il Papa, rivolgendo il suo messaggio alla Cina e auspicando al progresso e al benessere di quella nazione, seppe toccare la sensibilità dei cinesi, che oggi vedono nelle Missioni e nell'Azione Cattolica anche un contributo prezioso alla ricostruzione civile del loro paese. Le autorità civili hanno confermato proprio in questi giorni questa deferente comprensione con un'ordinanza nella quale si rende omaggio alla benefica collaborazione che l'insegnamento religioso offre per la formazione morale del popolo cinese.

La Chiesa Cattolica e le sue Missioni non sono più un potere e una attività estranee; ma, attraverso la gerarchia e il clero indigeno, vengono sempre meglio apprezzate come un innesto divino, capace di fare rifiorire le più volte millenarie civiltà orientali — non certo inferiori in tutti i campi del pensiero, dell'arte e della scienza, alle altre civiltà precristiane — nello splendore di una più potente e feconda rinascita.

La partenza degli squadristi milanesi da Roma

ROMA, 10 pom.

Con i due treni speciali con i quali erano giunti a Roma, sono ripartiti per Milano gli squadristi di quella città e provincia giunti per rendere omaggio al Capo di Governo e visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, si è recato alla stazione a porgere il suo saluto ai camerati milanesi. Con alla testa il segretario federale dell'Urbe erano anche convenute alla stazione numerose rappresentanze dei gruppi rionali e dei giovani fascisti con gagliardetti e musiche.

L'esposizione del libro italiano inaugurata a Bruxelles

BRUXELLES, 10 pom.

Si è inaugurato a Bruxelles l'esposizione del Libro Italiano organizzata sotto l'Alto Patronato di S. A. R. la Principessa di Piemonte dall'Istituto Italiano del Libro. Erano presenti il Ministro dell'Istruzione Pubblica del Belgio il R. Ambasciatore Italiano ed il Nunzio Apostolico. I numerosi visitatori hanno riportato una viva impressione della ricchezza e dell'eccellenza della produzione libraria italiana.

Ondata di calore anche in America

WASHINGTON, 10 pom.

Il termometro ha segnato 30 gradi centigradi. Sono segnalati parecchi casi di insolazione con esito letale. Tutti gli uffici dello Stato, in seguito a questa ondata di calore, hanno rimandato i propri impiegati a casa. (*Stefani*).

Quadro del Tiepolo venduto alla Galleria Charpentier

PARIGI, 10 pom.

Alla Galleria Charpentier è stato venduto per 136 mila franchi il quadro di Tiepolo «Apollo e Dafne». (*Stefani*).

L'assemblea generale della industria per l'abbigliamento

ROMA, 10 pom.

Si è riunita l'assemblea generale dei delegati della Federazione Nazionale Fascista dell'industria dell'abbigliamento, presenti i rappresentanti della Confederazione dell'industria.

Il commissario alla presidenza della Federazione comm. Liverani ha esposto la situazione dell'abbigliamento e l'attività svolta dalla Federazione nel campo economico, fiscale, sindacale della propaganda e della tutela del credito.

L'oratore ha rivelato il miglioramento della situazione dell'industria in questo ultimo periodo, notando come essa abbia proceduto nel 1932 a una considerevole esportazione di prodotti e abbia sempre più accentuato il movimento per disimpegnare anche nella moda femminile il nostro mercato dal tributo che pagava all'estero. Ha inoltre messo in evidenza l'importanza dell'industria rappresentata dalla Federazione, come è dimostrato dal numero degli operai che essa occupa (40 mila) e dallo sviluppo della produzione valutabile a oltre un miliardo di lire senza contare l'imponente produzione artigiana.

L'assemblea ha approvato all'unanimità i risultati esposti nella relazione e il prof. Dettori, rappresentante della Confederazione della industria, ha assicurato il maggiore interessamento da parte della Confederazione verso problemi che interessano questa categoria di industriali.

Si è poi passati all'approvazione dei bilanci e alla nomina delle cariche sociali.

Nuovo apparecchio per i sottomarini

SANTIAGO DEL CILE, 10 pom.

L'Ammiragliato ha ordinato l'adozione e la costruzione di un apparecchio inventato da un ufficiale della Marina cilena, che permette ai sottomarini immersi a qualunque profondità si trovino, di calcolare la distanza, il tonnellaggio e la velocità dei bastimenti che navigano alla superficie. (*Stefani*).

Il boicottaggio giapponese del cotone indiano

TOKIO, 10 pom.

La conferenza dei negozianti di cotone ha deciso di partecipare al boicottaggio del cotone indiano deciso in dipendenza dell'aumento dei dazi di entrata sulle merci giapponesi, stabilito dal Governo dell'India.

La decisione presa dal Governo dell'India di aumentare i dazi doganali sulle cotonerie importate provenienti da paesi non appartenenti alla Gran Bretagna ha gettato la costernazione nei circoli commerciali giapponesi. La stampa locale si unisce agli industriali per protestare contro l'atteggiamento «poco equo ed egoista» dei commercianti inglesi. Frattanto si osserva una grande calma nei circoli governativi dove si esprime la convinzione che il Governo di Londra eserciterà una azione moderatrice a causa della prossima riunione della conferenza economica e delle trattative in corso tra l'Inghilterra e il Giappone.

Gli accertamenti dell'inchiesta per l'attentato contro Venizelos

ATENE, 10 pom.

Si apprende nei circoli autorizzati che l'arresto del capo della polizia e di due ufficiali suoi dipendenti, sono conseguenza della deposizione resa da Venizelos alle autorità dopo l'attentato commesso contro di lui.

Un altro tentativo per la cura del cancro

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, giugno

(SIC) — Come molti sanno, il radio è un metallo dotato di due possibilità: quella di guarire e quella nello stesso tempo di cagionare delle tremende malattie. Molti medici e molti scienziati hanno pagato con la loro vita, o per lo meno con la loro salute, le ricerche che essi hanno fatto sugli effetti del radio.

Nel più grande ospedale di Londra, si stanno facendo degli esperimenti con i quali si spera di potere un poco per volta riuscire a neutralizzare questi effetti perniciosi. Il metallo prezioso è conservato in una cassa forte, interamente rinvestita di piombo. La provvista potrebbe essere contenuta in un cucchiaio da minestra ma il valore ne ammonta a non meno di 35.000 lire sterline al valore di oggi.

Dal radio si prigionano dei raggi, chiamati gamma, i quali distruggono le cellulose cancrerose. Fino ad ora, le applicazioni per i tumori interni si sono fatte mediante degli aghi, o minuscoli tubi di vetro contenenti delle particelle minime di radio il quale messo in contatto con il male, lo distruggeva dopo un certo tempo.

Ora si è fatto in America una scoperta, la quale sta trovando la sua applicazione in diversi ospedali. Per rimediare appunto agli effetti terribili che alle volte, il radio cagiona, sia nei malati distruggendo anche delle cellule sane insieme alle malate, sia nei medici, producendo in loro il cancro che essi si applicano a curare, si è pensato utilizzare una specie di gaz estratto dal metallo, stesso, con la medesima efficacia ma con una potenza di distruzione assai minore. Questo gaz, è racchiuso in un piccolo sebe, non più grande di una testa comune di spilla e viene molto adoperato per la cura dei tumori profondi.

Il preparato si chiama radon ed è introdotto nel piccolo seme, che è forato nel suo interno per mezzo di aria liquida, la di cui temperatura è assai bassa. L'estrazione del radon dal radio non danneggia in nessun modo il metallo. E' necessario però per mantenere l'efficacia del gaz, di rimetterlo in contatto con la sua sorgente, poichè dopo tre giorni egli incomincia a perdere della sua potenza per essere assolutamente inutilizzabile dopo un mese.

Gli esperimenti fatti con questo nuovo sistema di cura è stato dei più soddisfacenti. In diversi casi è stato possibile evitare l'operazione e l'asportazione di organi intaccati.

Si è anche notato che applicando il radio, in vicinanza della pelle, gran parte di un probabile buon risultato è distrutto dal fatto delle forte bruciature procurate dalla violenza dei raggi. Si è pensato rimediare a questo inconveniente coprendo la parte da medicare con uno scudo più o meno grosso, a seconda della profondità che si vuole raggiungere indi si piazza il radio ad una certa distanza, ed in questo modo, i suoi raggi possono penetrare nel corpo, senza però creare delle cicatrici, bruciando i tessuti e anche la pelle.

Il cancro non è guarito completamente con questi procedimenti, ma per lo meno si ottiene un miglioramento ed un prolungamento di vita unito ad una diminuzione di sofferenze.

Un cuore giovane unico sistema per non invecchiare

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 10 pom.

(SIC) — Come può, una donna, conservare un aspetto giovanile, ad onta degli anni che trascorrono, purtroppo, tanto presto, e lasciando delle traccie? Questa domanda, che in apparenza può sembrare frivola, contiene in realtà molte delle preoccupazioni che tormentano un gran numero di donne, le quali, in parte debbono anche guadagnarsi la vita. In alcune professioni femminili si esige un'età non superiore ai 25 anni, in altre carriere, come quelle mediche o quelle addette ai laboratori, si richiede una perfetta attività fisica unita ad una certa esperienza che non può acquistarsi che con gli anni. Come unire questi due quesiti? La gioventù e la bellezza femminile sono cose così fragili, che a prima vista pare impossibile di poterle conservare con una vita movimentata e nella quale non ci sia molto tempo da dedicare a cure personali. Eppure questo è un errore. L'aspetto giovanile non ha niente a che fare con gli anni che trascorrono, e con le molte occupazioni che si possono avere. Non stono, però, i cosmetici, i massaggi per conservare al viso la freschezza e l'espressione serena degli anni giovanili. Ci vuole qualche cosa di più, poichè la gioventù oltre al consistere nell'assenza di rughe e di tanti altri guai, è anzitutto la pace e il benessere dell'anima che si irradia sul volto.

Una donna che ha il cuore contento non è mai vecchia, anche se ha sorpassato i venti anni. La vera vecchiaia incomincia dal nostro morale, il quale man mano che si và nella vita, perde le sue illusioni e le sue speranze. Essere buone, amare i nostri simili, non invidiare le nostre amiche, anche se hanno dei bei vestiti o se fanno dei bei viaggi, cercare di rendersi gradevoli agli altri, ecco le varie ricette per conservare la freschezza del nostro cuore. Ed allora, anche i tratti saranno come distesi dalla serenità e tutto il fisico conserverà un aspetto più giovine in realtà del numero di anni che effettivamente sono trascorsi.

LE RIVISTE

Annali dei Sacerdoti Adoratori

Rivista Eucaristica del Clero. — Vicolo S. Maria 1, Torino.

Il numero del mese di Giugno contine: — I desideri del Cuor di Gesù — Le origini dei Congressi Eucaristici Internazionali — L'Apostolato per la frequenza della S. Comunione agli infermi — L'Augusto Sacrificio della S. Messa — Il Sacerdote Adoratore a l'Aggregazione del SS.mo Sacramento — La SS. Eucarestia nella vita dei Santi — Sogg. di Adorazione: l'ottava Beatitudine — Quesiti e risposte: I Trentenni di Messe gregoriane — Cor Jesu, spes in Te morientium — Predicazione eucaristica: Pensiero eucaristico sugli Evangeli — Ora di adorazione sul Corpus Domini — I doni del Cuore di Gesù — Giornata di preghiera e di sofferenza — La scarsezza delle vocazioni sacerdotali — Gemma Galgani — Bollettino.

La spedizione della signorina Boyd al Polo Artico

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, giugno

(S.I.C.) - La signorina Boyd, ha deciso di tentare anche essa una spedizione al Polo Artico, ed essere così la prima donna che è alla testa di corpo organizzato per delle ricerche nelle regioni polari. Essa è di San Francisco, e già altre volte ha seguito dei grandi esploratori.

La sua spedizione dovrebbe partire, se il tempo lo permette, alla fine di giugno. A tale scopo è stata comprata una nave norvegese di 200 tonnellate, saranno imbarcati i viveri per tre settimane e vari apparecchi per ricerche scientifiche, le quali saranno in parte affidate al prof. Odell, dell'Università di Cambridge.

La partenza avverrà dalla Norvegia e la prima direzione sarà verso le coste della Groenlandia. Da lì si studierà la posizione dei ghiacci e si tenterà di avventurarsi il più lontano possibile.

Un monumento all'autore del "Quo Vadis?,,

LUKOW, 10

In occasione del settimo centenario della fondazione della città di Lukow, che trovasi nelle vicinanze della località nativa di Enrico Schienzkevick, ha avuto luogo la inaugurazione di un monumento al celebre autore del *Quo Vadis?*

Il concorso nazionale del bel canto al Teatro Comunale di Firenze

FIRENZE, 10

Ieri sera si è iniziato al Teatro Comunale il Concorso Nazionale del bel canto, davanti ad un fittissimo pubblico, che ha molto applaudito i bravi interpreti nelle loro esecuzioni. Questa sera, seconda serata del Concorso, canteranno le signore ed i signori: Merli Antonietta, Angelini Elio, Perea Gianda, Sassanelli Mattia, Bianchi Crema, Macchi Guglielmina, Sbalchiero Bruno, Giannina Napoli, Maraschi Vincenzo, Binazza Germana, De Falchi Raffaele.

Il concorso si chiude domenica.

Una partita di calcio in costume in Piazza della Signoria

FIRENZE, 10

Come abbiamo pubblicato, anche quest'anno il 24 giugno in occasione della Festa del Santo Patrono sarà giocata in Piazza della Signoria la partita di calcio in costume fra due delle quattro squadre di quartiere.

L'estrazione a sorte delle due squadre che giocheranno sarà fatta la domenica 18 nella Piazza della Signoria. I giocatori vi si recheranno in corteo pittoresco accompagnati dalle rappresentanze dei quartieri, partendo dai Chiostri di Santa Maria Novella.

Gli ultimi preparativi del raid motonautico Pavia-Venezia

MILANO, 10 pom.

La grande gara motonautica di fondo è nella fase di preparazione intensiva. A Pavia già si hanno i primi sintomi esteriori della vigilia laboriosa dell'importante manifestazione, con la costruzione degli appositi scivoli per le imbarcazioni entrobordo, con lo allestimento dei pontili galleggianti, con l'apprestamento della nuova sede dell'Associazione motonautica che sarà la base del Comitato della Corsa.

Sopratutto nei cantieri dei laghi ferve il lavoro dell'ultima messa a punto degli scafi che, in numero di 30 si accingono alla lunga maratona nautica.

Tutto il Polesine sportivo affollerà domenica prossima le incantevoli rive del fiume Po per portare il suo entusiastico saluto agli ardimentosi.

La gara dei motonautici da Polesella alle Conche di Volta Grimana (Cavanella Po di Adria), su un percorso cioè di Km. 44, assumerà quest'anno una particolare importanza, perchè, all'ottimo servizio di segnalazioni degli scorsi anni, si aggiungerà la realizzazione di un rifornimento entro le Conche stesse, dato che l'ultimo tratto di navigazione sul Po fu sempre interessantissimo e per molti anche decisivo.

Al traguardo volante di Bottrighe di Adria, anche quest'anno il Podestà cav. uff. dottor Carlo Salvagnini ha messo in palio un'artistica e ricca Coppa, intitolata al nome del valoroso trasvolatore, Comandante Umberto Maddalena, ed al controllo presteranno servizio il rag. Giovanni Coro ed il sig. Giuseppe Malipiero.

La competizione della «Coppa Maddalena» è riservata alla categoria «idroscivolanti» e sarà assegnata al pilota che avrà impiegato il minor tempo da Pavia al traguardo volante di Bottrighe, posto proprio di fronte alla bianca casetta ove nacque l'eroe.

Dichiarazioni del Visconte Ishii a Londra

LONDRA, 10 pom.

Quantunque il Giappone sia stato obbligato a ritirarsi dalla Società delle Nazioni per la forza delle circostanze, ha dichiarato oggi il Visconte Ishii all'arrivo della Delegazione giapponese a Londra, esso non segue una politica di isolamento e sarà felice di cooperare con le altre nazioni a qualunque opera destinata al progresso e al benessere comune dei popoli del mondo. «Io sono pieno di speranza, ha aggiunto il Visconte Ishii, perchè la politica del Giappone mira alla soppressione di tutte le barriere commerciali e mi rallegro quindi dell'occasione che viene offerta dalla Conferenza economica mondiale di favorire la ripresa economica e lo sviluppo dei commerci». (*Stef.*).

Un uragano sul Canadà

I gravissimi danni

OTTAWA, 10

Un uragano si è scatenato ieri l'altro nella parte meridionale dell'Ontario interrompendo le comunicazioni telegrafiche e telefoniche per oltre una giornata. I danni materiali sono valutati a circa venti milioni di lire italiane. (*Radio Stefani*).

L'arrivo a Roma degli squadristi milanesi

Il saluto di S.E. Mussolini

ROMA, 10

Ieri mattina sono giunti a Roma in con due treni speciali oltre 1500 Camicie Nere delle prime e note squadre d'azione di Milano e provincia. A salutare i camerati eran convenuti alla stazione di Termini larghissime rappresentanze dei gruppi rionali della federazione dell'Urbe con i loro gagliardetti e goliardi fascisti, ed i giovani fascisti dell'urbe, con la bandiera federale schierati agli ordini dei loro dirigenti.

Poco prima dell'arrivo del primo treno è giunto alla stazione, accolto da entusiastiche acclamazioni il Segretario del partito On. Starace. Eran anche presenti il segretario federale dell'Urbe d'Aroma con i membri del direttorio federale ed un numeroso stuolo di vecchi squadristi. Gli squadristi milanesi hanno sfilato con alla testa il gagliardetto federale di Milano quello del Fascio milanese

In piazza dei Cinquecento si è poi ordinato un lungo corteo che preceduto dalla banda federale e da un reparto di giovani fascisti dell'Urbe si è mosso verso le 10,30 in perfetta formazione. Una grande folla ha salutato lo sfilamento con calorosi applausi.

Il corteo dopo aver inchinato i vessilli dinanzi alla Mostra Fascista, passa al Vittoriano rendendo gli onori, mentre due squadristi depongano una grande corona presso la tomba del Milite ignoto, quindi percorrendo il primo tratto di via dell'Impero sale in Campidoglio. Un'altra corona è stata depositata presso l'Ara dei Caduti fascisti.

A Palazzo Littorio ove erano ad attenderlo i vice segretari del Partito Prof. Marpicati, e l'On. Adinolfi, col segretario amministrativo on. Marinelli, ed i membri del direttorio nazionale Deffenu e Martignoni.

Le rappresentanze della federazione dell'Urbe hanno fatto ala al passaggio e tra il più riverente raccoglimento gli squadristi hanno sfilato in silenzio salutando romanamente dinanzi alla Cappella dei caduti fascisti.

Il corteo si è ricomposto sul Corso Vittorio Emanuele e si è diretto verso palazzo Venezia. L'ammassamento è avvenuto nella sala regia, al canto dei vecchi inni. Presso la pedana riservata al Capo del Governo sono stati disposti i vessilli. Il Capo del Governo che indossava la camicia nera era accompagnato dal segretario del Partito On. Starace, dal Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini. e dal Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi.

S. E. il Capo del Governo ha risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine. Per alcuni minuti la dimostrazione ha continuato altissima.

Ristabilito il silenzio, il console Brusa ha pronunciato brevi parole recando il saluto vibrante delle vecchie camicie nere milanesi.

Il Capo del Governo ha quindi rivolto parole di saluto e di simpatia alle Camicie nere del fascio primogenito suscitando una nuova entusiastica dimostrazione.

Alle 12.2' il Capo del Governo ha lasciato l'ampio salone, e le squadre si sono ricomposte presso i rispettivi vessilli lasciando palazzo Venezia al Canto di «Giovinezza».

Giornalisti stranieri ad Assisi

ASSISI, 10

Ieri matt. nel palazzo dei Priori, il Podestà avv. Fortini ha ricevuto un numeroso gruppo di giornalisti stranieri in maggioranza francesi. Erano fra di essi Ioseph Ageorges, segretario Generale dell'Ufficio Internazionale dei giornalisti cattolici; l'on. Iosph Rossé direttore dell'«Alsazia» deputato di Colmar; l'on. Marcel Sturmel, deputato di Mulausen; il B. Mercklen, redattore capo de «La Croix de Paris»; Bernard direttore del «Memorial de S. Etienne»; Schjrgens di Bruxelles; Belorgej direttore del «Bien du Peuple di Digione»; l'abate Molier redattore capo de «la Croix de l'Archide»; l'abate Lissorgue direttore de «la Croix du Cantal»; Leon Poncet direttore della «Repubblique de l'Isèrexe du Sud Est» membro del consiglio sindacale dei giornalisti francesi; Eugène Ballero, direttore della «Corrispondence Universelle»; Arsène Couvreur, segretario generale dell'«Office catholique de l'Illustration»; l'abbe Valentiny, direttore della «Libre Loraine»; Leo Arras, redattore della «Gazet von Antwerpen Iean Dauray, direttore del «Bulletin des Religeux Anciens Combattants»; Gabriel d'Azambuja di Marsiglia; l'abate André Litaize redattore capo de' Fojer Vossgion»; Charles Penninch direttore de la «Metropole»; Pierre Bernard, direttore de «le Memorial de Saint Etienne; Paul Nervé, direttore della «Gazzetta d'Annonay»; Frère Roland, direttore del «Bulletin des Ecoles Chretiennes»; Xairer Mappus, direttore generale delle «Edition Alsatia»; Iacques Granet, membro del Sindacato dei Giornalisti francesi, direttore della «Action Catholique du Sud Ovest»; il padre Joseph Robinne redattore agli «Etudes»; il direttore della «Republique de l'Isère et du Sud Est»; Napoleon Sapin del «Nuvelliste du Lion»; Auguste Sipp del «Corrier d'Alsace»; Durand direttore del «Iornal de Fecamp»; Ioseph Loiret sindaco di Meudon; il canonico Francois Bohon du Namur; il dottor Roussellot di Saint Manechoult; Jean Balleia; Ianme Ruiz i Manent di Barcellona; Patrick Aikens del Frisch Inderendent di Dublino e altri.

Il Podestà Fortini ha dato loro il saluto della città prendendo lo spunto da un recente articolo di Edoardo Scheneider «Assisi e l'Anno Santo» in cui l'autore francese afferma che i devoti i quali si recano a Roma non avranno ben compiuto il loro pellegrinaggio se al ritorno non avranno salito il Colle di Assisi, la città da cui sorge ancora possente il richiamo per una pace giusta, vera e duratura.

Ioseph Ageorges ha ringraziato il Podestà della cordiale accoglienza, ricordando il fascino che Assisi e S. Francesco esercitano su tutti i cuori.

Subito dopo i giornalisti si sono recati a rendere omaggio al Monumento dei Caduti in guerra.

Accompagnati quindi dal Podestà Fortini, dal Vice Podestà Tini, dal prof. Guarnero, dal cav. Meccoli si sono recati a visitare la Città.

CRONACA SPORTIVA

PUGILATO

Come Schmeling è stato battuto

NEW YORK, 10

Alla presenza di 60 mila spettatori che hanno procurato agli organizzatori un incasso di 250 mila dollari, si è disputato ieri alla Vankee Stadium l'attesissimo incontro tra Max Schmeling e Max Baer. Per quanto nessun titolo fosse in gioco, la partita interessava enormemente dovendosi decidere quale dei due Max avrebbe avuto la possibilità di battersi per il titolo mondiale col vincitore dell'incontro Carnera-Sharkey.

Il favorito era Schmeling che sembrava non dovesse temere altro che una disgrazia, ma fin dall'inizio la partita si è prospettata in tutta la sua incertezza perchè Max Baer ha fatto sfoggio di precisione e potenza che hanno sconcertato l'avversario.

Le prime riprese son state veloci e Schmeling dopo un inizio in detto favore di Bear, ha condotto con leggero vantaggio fino alla ottava ripresa. In questa si è visto che il tedesco tentava disperatamente di liquidare prima del limite la partita, ma Baer non è crollato sotto il potente destro dell'ex campione del mondo e si è trovato ancora ricco di energie quando Schmelling ormai non poteva più essere pericoloso. E Baer è partito con rinnovata energia e ha martellato per due riprese l'avversario fino a che colpito da un formidabile destro alla mascella. Schmeling è andato a terra per il conto di nove. Risollevatosi il tedesco poteva appena tenersi in piedi e l'arbitro ha deciso la cessazione del combattimento aggiudicando la vittoria per k. o. tecnico a Max Baer.

CALCIO

La formazione del Bologna per l'incontro di Busto

In seguito alla squalifica per una domenica di campionato inflitta a Gasperi per il noto incidente, il Bologna dovrà domenica prossima a Busto, sostituirlo con Minelli oppure Fiorini.

Ottani risente ancora delle contusioni riportate domenica scorsa nella partita con la Juventus ed è dubbio che egli possa giocare nel match con la Pro Patria. Se Ottani mancasse probabilmente sarebbe chiamato a sostituirlo il giovanissimo Poggi. La formazione probabile del Bologna per l'incontro di Busto può ritenersi la seguente: Gianni; Monzeglio e Minelli (Fiorini); Genovesi, Montesanto, Maini; Ottani (Poggi), Biavati, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni

GINNASTICA

I successi della Fortitudo ad Angoulème

ROMA, 10

Sono pervenuti alla R. F. G. I. interessanti particolari che pongono in maggior luce le vittorie riportate ad Angoulème dalle squadre ginnastiche italiane della Fortitudo di Bologna e della Pro Patria et Libertate di Busto Arsizio

Ecco i dati precisi riferentisi alle varie prove:

Gare simultanee: Categoria squadra di otto ginnasti: Primo assoluto S. G. Fortitudo di Bologna p. 825,50 alla quale è assegnato il premio di eccellenza, la seconda classificata ha totalizzato p. 807,50.

Gara speciale ai piccoli attrezzi: prima assoluta Fortitudo di Bologna, p. 100,50 (premi di eccellenza), la seconda squadra p. 97,50.

Gara simultanea categoria squadra dodici ginnasti: Primo assoluto Pro Patria. p. 813,50; vince il premio di eccellenza. La seconda classificata punti 809,05.

CICLISMO

Barral sostituito da Folco al Giro di Francia

PARIGI, 10

Il bollettino ufficiale dell'U. V. I. pubblica che una grave sanzione è stata inflitta a Luigi Barral. Si tratta della sospensione di sei mesi al corridore piemontese per essersi fatto allenare da una automobile nel Criterium del Var corsosi il 28 maggio.

Questa severa misura rende impossibile la partecipazione al Giro di Francia di Luigi Barral che era nel numero degli individuali italiani e l'*Auto* ha già pensato a sostituirlo con Folco, il primo dei rimpiazzanti.

AUTOMOBILISMO

Gli ultimi allenamenti a Montlhéry per il Gran Premio di Francia

PARIGI, 10

Continuano gli allenamenti per il Gran Premio automobilistico di Francia lungo il circuito stradale di Montlhèry. Eyston, Etancelin, Sommer, Chiron, Moll su Alfa Romeo, Campari su Maserati, Bussienne Lord Howe-Czaikowski e Lehoux su Bugatti, hanno lungamente provato. Chiron ha sfiorato di un quinto di secondo il record del giro detenuto da Fagioli dal 1931. Il miglior giro di Eetancelin fu di 5'39" e quattro quinti a Km. 132,430 di media; quello di Lehoux fu leggermente migliore a Km. 132,50.

SCHERMA

L'arrivo degli azzurri a Budapest per i campionati di scherma

BUDAPEST, 10 pom.

Sono giunti a Budapest i venti schermidori italiani che parteciperanno ai campionati europei.

Gli ospiti soino stati accolti cordialmente alla stazione dal presidente dell'Accademia schermistica ungherese Kronczej dall'addetto militare alla Legazione d'Italia, dal fiduciario del Fascio e da altre personalità. Il presidente dell'Associazione schermistica Kronczej ha rivolto loro il saluto in lingua italiana.

Gli schermidori hanno deposto una corona al monumento dei caduti in guerra; quindi, al cimitero di Ofen, hanno portato una corona sulla tomba del campione olimpionico ungherese di scherma, Tertziansky.

Mattern non intende desistere

MOSCA, 10

All'ultima ora si apprende da Krasnociarsk che l'aviatore Mattern ha colà atterrato proveniente da Belovo. Egli ha dichiarato che continuerà il suo volo contro ogni avversità nonostante che il suo ritardo rispetto ai tempi di Post sia forzatamente aumentato.

CORRIERE COMMERCIALE

Previsione di raccolti granari non abbondanti all'estero

Malgrado la sensibile ulteriore perdita di quota subita dal dollaro nel corso di questa settimana, i prezzi dei cereali sui mercati degli Stati Uniti non hanno reagito in alcun modo. Abituati a constatare un certo parallelismo fra andamento nel corso dei prezzi espressi nella medesima moneta, la indifferenza dimostrata dai mercati americani in confronto di un nuovo ribasso di circa il 7 per cento nel valore internazionale della moneta, non possiamo non ritenerla come elemento degno di nota che può spiegarsi soltanto colla presenza temporanea di altri fattori neutralizzanti la possibilità di rialzo.

Stando alle notizie che provengono dagli Stati Uniti bisognerebbe ricercare tali fattori in un diminuito interesse degli operatori nel richiamo proveniente da Washington e tendente a moderare un troppo rapido rialzo nei prezzi dei titoli e delle materie prime, infine nello annuncio dato che nessun provvedimento di controllo del mercato sarà preso per il raccolto 1933.

Tanto nei paesi d'oltreoceano che in quelli europei si delinea una annata di raccolti cerealicoli tutt'altro che eccezionali.

Tutto quindi fa presumere che andiamo incontro ad una annata di prezzi migliori di quelli che si sono avuti sul mercato internazionale per la campagna che finisce.

Sul nostro mercato si è avuta una discreta attività di affari sia in frumento nazionale che estero.

In frumento nuovo raccolto non risultano ancora affari regolari. Tempo piovoso in diverse zone del Veneto e dell'Emilia fanno presumere colà un certo ritardo nelle operazioni di raccolto e ciò non può che facilitare il collocamento delle ultime scorte di vecchio che vanno rapidamente esaurendosi.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	1 giug.	8 giug.
Contanti	—.—	—.—
Corrente	—.—	—.—
Luglio	87,25	89,30
Agosto	86,90	89,45
Ottobre	88,90	91,60

Mercati granari

Venezia, 9 — Grani: Nazionale Ardito nuovo, stazioni o canali interni L. 90-93; idem Veneto buono mercantile L. 84-87; idem basso L. 79-82.

Vercelli, 9 — Frumento fine L. 81 a 85; id. buono merc. 78 a 80.

Castelponzone, 8 — Frumento nazionale da L. 87 a 89; frumentone nazionale da 49 a 50.

Frumento andamento calmo.

Mantova, 8 — Frumento fino L. 92 a 94; buono merc. 83 a 87; inferiore 75 a 78.

Mazara del Vallo, 7 — I frumenti hanno subito dei ribassi quotando ora L. 114 il q.le. I seminati sono buoni sino ad oggi; si prevede un raccolto medio.

Il mercato vini

Durante la settimana decorsa non è sostanzialmente variata la situazione del mercato vinicolo nazionale. L'attività d'affari è rimasta piuttosto calma, ma regolare e potrebbe essere maggiore se il divario fra le richieste dei venditori e le proposte dei compratori non impedisse la conclusione di affari anche per consegne ripartite, cosicchè le vendite si concludono quasi esclusivamente per consegne pronte. I prezzi sono rimasti stazionarii.

L'esportazione verso la Francia è sempre ostacolata dalla pesantezza dei mercati francese e spagnuolo, ma si confida che qualche affare possa essere concluso almeno per le Alpi Marittime e la Savoia.

Le notizie delle campagne non permettono di sperare in un raccolto abbondante.

Il primo taglio foraggero è stato soddisfacente

Ribassi per tutte le qualità di fieno, registrati anche dal listino ultimo, hanno caratterizzato il mercato foraggero dell'ultima ottava per la plaga circostante. Troviamo infatti il maggengo a L. 35-38 se bresciano, 29-32 se piemontese e 34-36 se milanese; l'agostano 28-33 se della prima e 26-28 se della seconda provenienza; l'emiliano pressato a 24-26; l'erba medica pressata a 24-25 ed il feino di marcita a 22-24.

Pochi affari si sono potuto concludere pel prodotto nuovo considerati i bassi prezzi praticati per il vecchio, che non invogliano i detentori a vendere, sperando in una ripresa.

Diamo, come di consueto, le basi correnti per il maggengo su varie altre piazze produttrici dell'Italia settentrionale e centrale.

Alessandria L. 18 a 22, Vercelli 21-24, Novara 18-21, Tortona 18-20, Brescia 21-23, Bergamo 21-22, Mortara 14-17, Cremona 16 a 22, Mantova 21-24 (mercato pesante), Pavia 18-22; Varese 20-22; Verona 16 a 20, Belluno 20, Treviso 17-21, Ferrara 14-16, Modena 19-22, Parma 18, Piacenza 19-21 (ricercato il fieno di erba medica), Reggio Emilia 16-18 (mercato fermo) il q.le.

In un rapido sguardo d'insieme si può dire che il primo taglio, quasi terminato, è risultato normale, fatto senza acqua e buono per la maggior parte; solo nelle plaghe dove il terreno più freddo ha ritardato la vegetazione, come nel mantovano e nel Veneto, molto fieno ha preso acqua. Tuttavia si può dire che l'annata è risultata buona per qualità e normale per quantità, pur essendo un po' inferiore alla media.

La stagione favorevole alle colture prative permette di prevedere un secondo taglio piuttosto abbondante, ciò che d'altro lato ha intensificata la discesa dei prezzi dei fieni vecchi.

La maggior sostenutezza si nota attualmente nel Piemonte.

Il raccolto nel Veronese prosegue più o meno bene a seconda del tempo, ma quest'anno si avranno colà dei maggenghi che per qualità lasceranno a desiderare. Per i prezzi nulla sinora si è fatto, mentre per le poche rimanenze vecchie il prezzo si aggira: per il maggengo lire 17 a 19; l'agostano da 15 a 17; il terzuolo da 13 a 15 il quintale.

Le persistenti pioggie hanno ostacolato il primo sfalcio dei foraggi in Provincia di Udine dove i prezzi pertanto sono molto sostenuti ed i produttori non intendono vendere; anche i foraggi della produzione 1932 hanno subito aumenti di prezzi e le offorte di vendite sono limitate.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 9 Giugno:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	79,40
Consolidato 5 per cento	88,05
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,05
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,57
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,57
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,20
Opere Pubbliche 5 per cento	457,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	514,25
Cogne 2.a serie 6 per cento	503,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cen	494,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per tento	495,—
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblina Utilità 6 per dento	494,50
Pubblica Utilità s tel 6 per cento	403,50
Credito Navale 6,50 per cento	492,—
Unificato Milano 4 per cento	85,30
Edison em. 1923 6 per cento	505,50
Edison em. 1931 6 per cento	499,50
Emiliana 6 per cento	492,50
Forze Idrauliche per cento	432,50
Selt 6 per cento	495,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	471,—
Seso 6 per cento	446,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,50
Mediterranee 6 per cento	501,50
Ferr. Nord Milano 6 per cento	502,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona

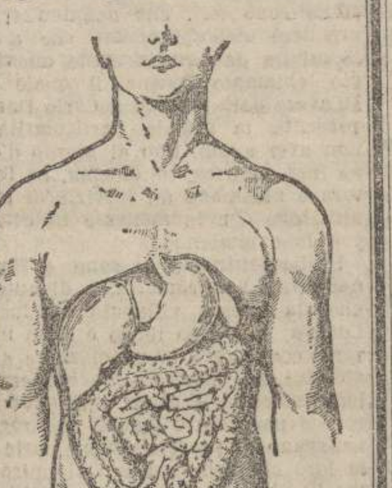
Dopo la sentenza di Ginevra

Il socialista Nicole escluso dal Consiglio Nazionale

BERNA, 10

Dopo la sentenza nel processo per la sommossa di Ginevra i partiti borghesi in considerazione della violazione da parte del deputato Nicole del suo giuramento hanno presentato al Consiglio nazionale due proposte: una relativa alla aggiunta al regolamento del Consiglio nazionale di un articolo il quale stabilisca che il membro del Consiglio che manca al giuramento o ad una promessa scritta può essere escluso dalle deliberazioni per la durata che il Consiglio stesso determinerà; l'altra per la esclusione provvisoria di Nicole dalle deliberazioni del Consiglio nazionale per la durata della presente e della prossima sessione. La prima proposta è stata approvata con 113 voti contro 45; la seconda con 112 contro 50. Nicole aveva comunicato in precedenza che non partecipava alla sessione attuale ed alla prossima sessione del Consiglio.

La groviglia intestinale



La groviglia intestinale deve essere sempre mantenuta ben pulita e disinfettata; si raggiunge tale scopo usando il

PURGANTE GAZZONI

(busta gialla - foglia verde)

approvato dal Senatore Prof. Pietro Albertoni.

Il purgante Gazzoni, purgante perfetto, lassativo ideale, è indicato, per la sua speciale composizione, anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero è il purgante che i diabetici devono usare.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Costa L. 0,95 la dose

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale: GENOVA

CAPITALE E RISERVE L. 800.000.000

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Vista la tendenza dei risparmiatori a preferire i titoli a reddito fisso (titoli pubblici ed obbligazioni di Enti e Società), il Credito Italiano ha perfezionato, portandoli alla massima efficenza, tutti i servizi che hanno attinenza con questo lavoro.

Custodia e amministrazione dei Valori

Cassette di Sicurezza. — Con l'affitto di una cassetta, che la Banca cede a condizioni mitissime, il cliente si procura un luogo sicuro per conservare titoli, altri valori, documenti, ecc., e per compiere con ogni comodità e riservatezza tutte le operazioni che lo interessano.

Deposito a Custodia e in Amministrazione. — Con questo deposito il cliente, versando un modicissimo compenso, si libera da ogni disturbo inerente all'amministrazione dei titoli.

Salvo istruzioni diverse, la Banca provvede infatti per conto del cliente a incassare le cedole, a verificare le estrazioni, a incassare i premi e i titoli estratti, ad esercitare in tempo le opzioni e ogni altro diritto, ecc.

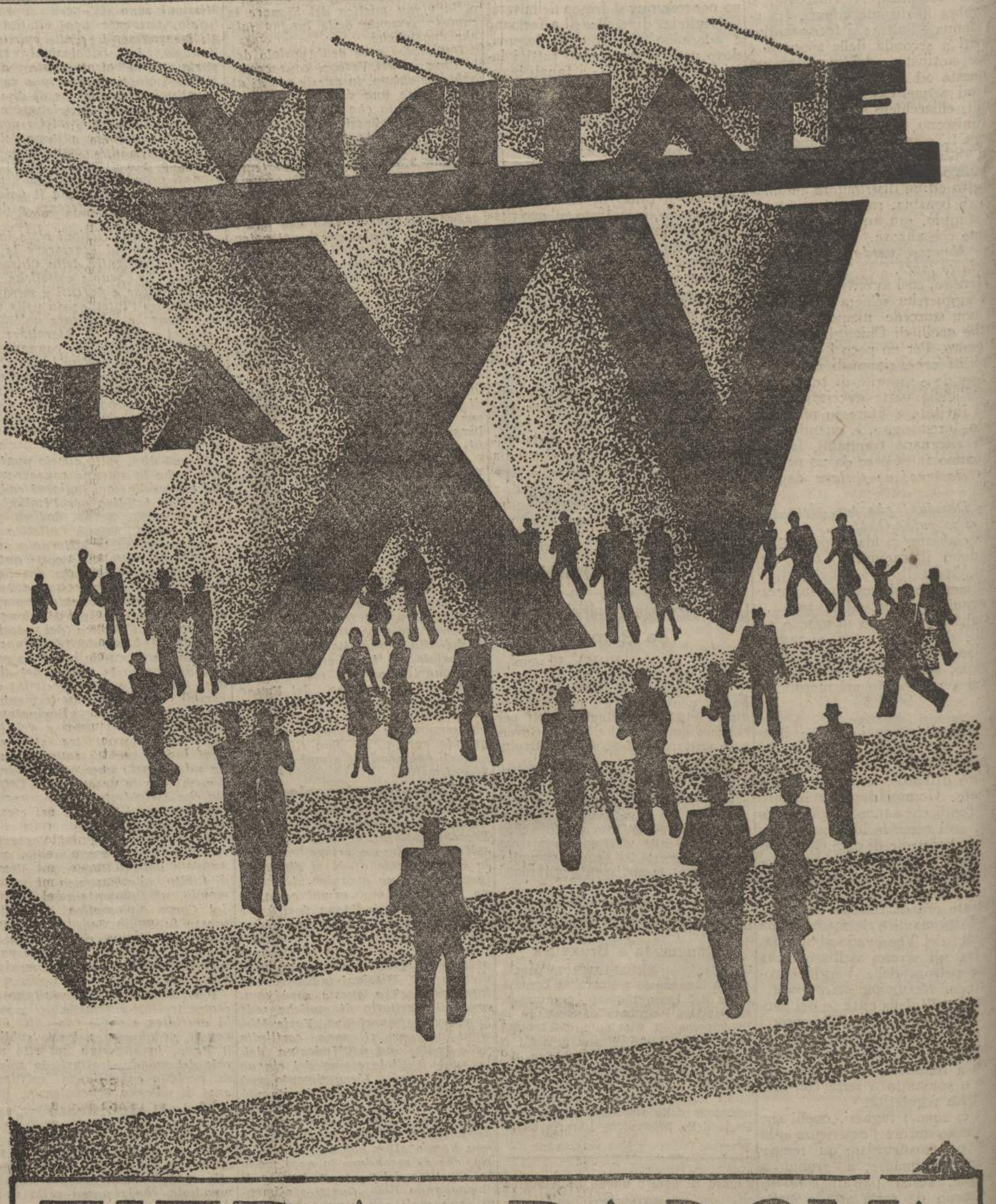
Servizi speciali relativi ai Valori a Reddito Fisso

Presso ciascuna Filiale del Credito Italiano è istituito un apposito ufficio a disposizione del pubblico che s'interessa di valori a reddito fisso.

In tal modo a chiunque è dato di procurarsi con facilità, senza oneri nè impegni, dati vari sui titoli, ragguagli su pagamento di cedole e su estrazioni, sul mercato dei valori, notizie sulle Società, ecc.

Per guida dei risparmiatori, il Credito Italiano pubblica due listini, uno settimanale ed uno mensile, ricchi di dati interessanti ed utili, listini che vengono spediti gratuitamente a chi ne faccia richiesta ad una qualsiasi Filiale.

"La Salutare" grande soggiorno di cura per **MALATTIE dei NERVI** Retta da L. 20 a 40 - **PADOVA** (Altichiero)



CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N 700

S. E. l'Arcivescovo alla Mostra didattica

...ri mattina alle 11 S. E. mons. ...ivescovo, accompagnato dal Se...ario particolare, ha visitato la ...tra didattica delle scuole elemen... in via Dante.

...l suo ingresso, l'Eminente visi...re è stato salutato dal canto del... Preghiera del bimbo di Luigi ...oni, eseguita con squisita gra... da un gruppo di scolarette gui... dall'autore.

...E. ha visitato minutamente ...reparti, interessandosi vivamen... alla mostra ed esternando al di...re cav. Loria, ed alla direttrice ...ra De Faccio, che lo accompa...vano il più alto compiacimento ...ndo constatato come l' insegna...o stesso sia tutto permeato dai ...timenti religiosi e patriottici.

...Presule lodò anche assai la pre...azione degli alunni nel canto co...e gregoriano, di cui ha avuto ...sione di constatare la magnifi...forma raggiunta sia nelle scuole ...nelle chiese cittadine.

...S. E. mons. Arcivescovo venne ...omaggio di fiori. Prima di la...re la Mostra, il Presule volle ...are paternamente ai fanciulli ...gli tributarono una manifesta...e d'affetto.

...vori e sistemazioni al Civico Museo

...Commissione per il Museo Civico ...atasi l'altro ieri sotto la Presi... del conte Enrico de Brandis, do...pia discussione sui temi posti al...ne del giorno diretti alla sempre ...ore sistemazione e valorizzazione ...patrimonio artistico e storico del ...e dopo aver sentito dal Presi... le ragioni per le quali il Museo ...non credette opportuno rimanere ...e dalla «Mostra del ritratto fem. ...» di Trieste ove le sette opere ...sono oggetto di grande ammi...e passò ad esaminare il lavoro ...uto nel semestre.

...vivo compiacimento esaminò ...uale cura e rispetto per le cose ...ali si procedette nei vari lavori ...tauro e adattamento. Sotto ad ...are lo scalone interno del Ca... che fu restaurato ed arricchito ...mpadari originali, con una ele... portiera d'accesso e con un can... a chiusura della salita alle sof... il pianerottolo centrale con op... adattamenti venne destinato ...vendita di fotografie ed opuscoli ...illustrano le migliori opere delle ...e e quivi fu collocato un vigoro...sto del Duce opera dello scultore ...o Mistruzzi e dono del fratello ...Diego.

...mbiente dal quale si accede al... ...nente salone e alla Galleria d'ar...ica fu decorato con motivi into...allo stile originale, su progetto ...Direttore Carlo Someda de Marco ...l'esecuzione di artisti inviati dal... Sovraintendenza per le Opere di ...hit e d'Arte di Trieste sempre ...almente pronta a portare al diri... del Museo il suo sagio consiglio ...o.

...e seguenti iscrizioni dettate dal ...avvocato Odorico de Pace ricor...le vicende del Museo:

...memoriae rerum gestarum et ...causa pretiosa primum A. D. ...CCLXVI in Bartolinianis aedibus ...ata erant hoc in utinensium ca...enii et fidei foroiuliensium sacra...adducta fuere A. D. MCMV.

...el huius insignia quae furente ...A. D. MCMXVII dispersa fuerant ...nter recollecta munificentia pri...um aucta cura potestatis probus ...ta sunt A. D. MCMXXXIII XI. A.

...Commissione prese visione dello ...di riordino del ricco medagliere ...come si spera fra non molto potrà ...aperto al pubblico esprimendo ...rio che qualche cittadino bene... concorra ad accrescere la già ...antissima raccolta.

...statò il buon sistema e la pruden... la quale si restaurano le opere ...deteriorate dal tempo e spesso ...criteriati restauratori dell'ottocen... come furono rimessi in valore i ...il « S. Francesco di Sales » del ...lo, i « Tre santi » del Fellegri... due « Tavolette » del Caporali. ...vera e lieta sorpresa fu la ri...one di un'opera d'arte: il « S. ...etto » del Martini.

...pittura che era talmente affogata ...dense verniciature del secolo ...da ridurla a cosa di poco conto, ...diligente restauro ritornò alla ...ce, al suo colore primitivo, dan... patrimonio artistico cittadino ...opera di valore degna della ...ma considerazione.

Consiglio cittadino interparrocchiale di A. C.

...ltra sera nella sede dell'A. C. ...tenuta la prima adunanza dei ...identi dei Consigli parrocchia... ...adini per la costituzione del ...glio urbano interparrocchiale ...C., in base a recente statuto ...amento approvato dalla Giun... Diocesana e da S. E. Mons. Ar...covo. Il Cons. Brosadola pre...il cav. prof. Selan, eletto pre...te di detto Consiglio, quale ...presidente della G. D. ed a ...oranza di voti fu scelto a se...rio il sig. Olivo Mario. Dopo ...ettura e spiegazione dello Sta...regolamento, fatta dal Segre... Generale Don E. Bosco, si ...ero alcune importanti delibera... riguardo: a) la giornata na...ale pro quotidiano; b) la pro...one solenne del «Corpus Domi... c) la festa del Papa (29 giu...

...Assistente Ecclesiastico, dottor ...Achille Benedetti rivolse ...brevi parole di circostanza ...gli intervenuti assieme ai ...della Giunta Diocesana, si ...rono nella Cappella privata ...Palazzo Arcivescovile per la so...consacrazione al S. Cuore di ...fatta da S. E. Mons. Arcive...vo.

SEMENTI DI STAGIONE

...ore nostra selezione di Toscana, ...i, di Verona tardivo e bonorivo; ...via e Cicoria ed ogni altro seme. ...d'ogni genere. Lavori in fiori ...L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Telefoni 4-24 - 4-38

Giugno udinese

Facilitazioni di viaggio sulla Tramvia Udine-San Daniele

Per il concorso ippico e le altre festività che avranno luogo oggi seconda domenica del Giugno Udinese, la Tramvia di S. Daniele applicherà per tutti i treni ordinari e festivi del pomeriggio e per tutte le stazioni della linea in andata e ritorno la tariffa ridotta del 50 per cento.

Per San Daniele da Udine tale facilitazione varrà per l'intera giornata.

Partenze da Udine per San Daniele ore 6,30 — 9,15 — 11,50 — 15 (festivo) — 17 D. — 19,30 (festivo).

Partenza da San Daniele ore 6,20 — 7,45 D. — 13,40 (festivo) — 16,50 — 18,20 — 21,15 (festivo).

La giornata diocesana a Castelmonte

Il Bollettino «*La Madonna di Castelmonte*», pubblica:

Domenica 13 agosto è la data fissata per la grande manifestazione di affetto e di gratitudine alla nostra cara Madonna, in occasione del decimo anniversario dell'Incoronazione.

Sotto la volta azzurra del cielo, una moltitudine immensa di popolo circonderà la venerata e vetusta Immagine della Madonna di Castelmonte.

S. Ecc. Rev.ma il nostro amato Arcivescovo, assistito da numeroso Clero e alla presenza di Autorità, dopo benedetta, riporrà sul capo della Madonna la nuova corona, potuta fare in brevissimo tempo con le offerte in oggetti preziosi e in denaro fatte dai devoti non solo del Friuli, ma dell'Italia e dell'Estero.

Vedremo ancora una volta la sacra Immagine uscire dal Santuario e sorridere beata a tanti suoi figliuoli.

La Giunta Diocesana di Udine, per fare riuscire maggiormente solenne la festa, ha stabilito di convocare a Castelmonte tutte le organizzazioni Cattoliche e celebrarne la festa federale.

Solo due mesi mancano alla grandiosa manifestazione; è necessario quindi un lavoro hollecito in tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi.

Nel prossimo numero daremo più particolari notizie a riguardo l'orario della funzione.

S. Ecc. Rev.ma il nostro Arcivescovo si tiene sicuro di aver in quel giorno attorno a sè una forte rappresentanza di tutta l'Arcidiocesi.

Dovrà essere una giornata veramente solenne e la Vergine dal Cielo farà discendere su tutti speciali benedizioni.

Il premio "Cavallo italiano,, al concorso ippico

Ieri nel pomeriggio al campo sportivo Morelli si è svolta la terza prova della categoria militare del concorso ippico seguita dal premio « Cavallo italiana ». Oggi nel pomeriggio dalle 15.30 in poi, avranno luogo altre interessanti gare del concorso ippico.

Treni speciali sulla Udine-Tarcento

Oggi, come in tutti i giorni festivi, la trambia Udine, Tricesimo, Tarcento effettua, oltre i treni normali, un treno in partenza da Udine (Porta Gemona) per Tarcento alle ore 15.20, un treno in partenza da Tricesimo per Udine alle 21.48 ed una ad Udine per Tricesimo alle 22.20.

Prezzi festivi di andata e ritorno: Udine-Tavagnacco lire 2; Udine-Tricesimo lire 3— Unide-arcento lire 5.

Le nozze di un collega

Ieri mattina nella suggestiva chiesetta della Purità, l'Arciprete del Duomo, mons. prof. Achille Benedetti ha celebrato le auspicatissime nozze del collega Giovanni Maria Coiutti della Redazione di Udine del « Gazzettino » con la gentile, colta e leggiadra signorina Maria figlia del cav. Gelodi.

Fungevano da testimoni per la sposa il cav. prof. Passerella e il rfatello ig. Gelodi, per lo sposo i colleghi rag. Giorgio Provini e prof. Mario Bernardinis. Erano presenti i congiunti degli sposi, parecchi invitati e tutti i colleghi della stampa.

Durante la Messa gli amici dottor Giovanni Provini (violino) e Maestro Pezzè (armonium) hanno eseguito scelta e toccante musica. Quindi mons. Benedetti ha rivolto ai novelli coniugi elevate espressioni di fede e di augurio.

Nella casa della sposa è stato servito un signorile rinfresco durante il quale fu brindato con poesie di occasione e discorsi, alle migliori fortune della coppia felice, che poi è partita per il viaggio di nozze.

Numerosi e ricchi i doni, a profusione i fiori.

Agli sposi i migliori auguri di felicità e di radioso avvenire.

Concerto della Banda presidiaria

La Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, svolgerà oggi il seguente programma musicale, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 20.30 alle 22.

1. Orsomando, «Zagara», Marcia sinfonica; 2. Rassini, «Il Barbiere di Siviglia», Sinfonia; 3. Catalani, «Waliy», Fantasia; 4. Mussorgsky, «Boris Godunoff», Fantasia.

Al cine "S. Giorgio,,

Stassera, Domenica 11 giugno, alle ore 17 e alle ore 20.30 si presenterà il film: *La sposa della tempesta*. Grande successo. Precede il Film L.U.C.E. Seguirà le comica: *Cani e biplani*. Prezzi soliti popolari.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine:

Cantoni, viale Principe Umberto, Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Cavour; Solaro via Aquileia.

Scontro tra auto e bicicletta

Il commesso Guido Bulfoni di Umberto, d'anni 19, abitante a Udine in via Portanuova, mentre percorreva in bicicletta via Gemona, fu investito da un'automobile recante la targa UD. 4242. In seguito all'urto, riportò una ferita lacero contusa al labbro inferiore, per cui fu necessario un punto di sutura, ed alcune escoriazioni alla fronte e alla mano destra. All'ospedale il Bulfoni fu medicato e rifiutò l'iniezione antitetanica. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Investito dal treno

Giunge notizia da Basigliano che al passaggio a livello ferroviario è stato rinvenuto il cadavere del dodicenne Manlio Querini abitante con la famiglia ad Udine in via Valleggio. Il povero ragazzo era stato investito dal treno. Sul luogo si sono recati i carabinieri di quella stazione per le constatazioni di legge.

Le disgrazie

Ieri, poco prima di mezzogiorno, la bimba Ilda Adami, di anni 10, di Umberto, alunna delle scuole elementori, cadendo lungo la scalinata delle scuole batteva il capo contro uno spigolo producendosi una ferita da taglio al cuoio capelluto guaribile in 10 giorni.

— Lo scolaro tredicenne Enzo Mauro, di Carlo, si produsse giocando con un temperino una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in 10 giorni.

— Certo Luigi Cantoni fu Pietro di anni 54, da Udine, mentre transitava sotto la loggia del Lionello in piazza Vittorio Emanuele si produsse accidentalmente una ferita da taglio ai polsi. All'ospedale veniva giudicato guaribile in 8 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 11; alle ore otto 14; a mezzogiorno 19. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 88. Tempo variabile con tendenza a perturbazioni temporalesche.

Sport

Coppa Toro

Oggi, dopo la sosta di domenica, le squadre ulciane riprenderanno gli incontri.

Nella penultima giornata eliminatoria avremo delle brillanti battaglie, e specialmente i due incontri di Tarcento e di Via Pordenone faranno accorrere molti appassionati del gioco del calcio.

A Tarcento scenderà la quadrata compagine dell'Olimpia. Partita quanto mai incerta, però i tarcentini non dovrebbero lasciarsi sfuggire una vittoria sia pur di stretta misura. In via Pordenone invece scenderà la capolista del girone C. Riuscirà l'Edera sul suo campo a spuntarla sui forti Basilianesi

A Martignacco si recherà lo sfortunato S. Rocco, che in quel dei biscotti cercherà di farsi onore portando a Udine almeno un punticino.

Gli Allievi dell'Udinese riceveranno la visita del Campoformido ben decisi a difendere quella vittoria che la carta assegnerebbe loro e, con essa, il probabile secondo posto in classifica.

Nel Girone C avremo due partite di ordinaria amministrazione a meno che l'Itala in trasferta a Cussignacco non si decida a cancellare quel zero che ha nella casella dei punti. Il Cormor non dovrebbe faticar molto a piegare i pur volonterosi uomini dell'Esperia; attenti però alle sorprese chè al Cormor hanno sempre fatto dei brutti scherzi.

Nel Girone D infine il Talmassone, fanalino di coda, farà visita all'ex compagno di sventur, Basiliano B. e cercherà di chiudere il girone d'andata almeno con un punto in classifica.

Mercati della settimana

Lunedì 12: Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Nimis, S. Vito al Tagliamento, Palmanova, Tolmino.

Martedì 13: Fagnana, Gradisca, S. Vito al Tagliamento.

Mercoledì 14: Casarsa, Mortegliano, Sacile.

Sabato 17: Pordenone.

NIMIS

Precipita dall'albero e muore

Mentre era intento a tagliare con una roncola foglia di gelso, certo Giovanni Noacco di anni 54 a Cergneu, era colto da improvviso malore e precipitava dall'albero restando cadavere. La sua fine ha vivamente impressionato.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Un incendio

Nel pomeriggio dell'altro ..., per cause imprecisate è scoppiato un incendo nella abitazione di certo Cozzutti Pietro di Sant'Andreat dell'Judric. Grazie al pronto accorrere di volonterosi le fiamme poterono essere domate prima che cagionassero gravi danni. Il Cozzutti è assicurato.

TARCENTO

Ferito tagliando foglia

Ad Aprato il tredicenne Bagnariol Ernesto di Osualdo, mentre era intento a tagliare foglia di gelso si produceva con la roncola una ferita all'avambraccio destro. Fu medicato dal dott. Janigro e giudicato guaribile in 15 giorni.

RUBIGNACCO

L'opera dei ladri

Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella abitazione di Giuseppe Zanon fu Paolo e sono scesi nella cantina asportando una notevole quantità di carni insaccate per un valore di oltre 700 lire. Prima di andarsene i ladri hanno asportato anche un sacco di mezzo quintale di farina di granoturco senza destare alcun allarme.

VENZONE

Due alla volta

L'altro ieri i ladri si sono sbizzarriti con le giciclette. Una è stata rubata in danno di Fabbri Settimio cantoniere delle Ferrovie e un'altra in danno del macellaio Zanutti Omobono. Naturalmente dei ladri e delle biciclette nessuna traccia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 10 giugno 1933

Nati	2
Morti	0
Matrimoni	4

Stato civile

Matrimoni — Nicoletti dott. ing. Ciro Capitano Genio con P... ta Anna, civile.

Morti — Agosti Vittorio fu Pietro di anni 71, negoziante — Feruglio Giannino di Tanordi di anni 16 falegname — Gressani Agostino fu Agostino di anni 70 muratore — Cappellari Pietro fu Valentino di anni 52, contadino.

Il movimento demografico

Dallo specchietto statistico compilato dalla R. Prefettura sul movimento demografico della provincia relativo al mese di maggio rileviamo i seguenti estremi:

NATI: a Udine 139, nella Provincia 1013, totale 1152 e cioè 70 in più del mese precedente.

MORTI: nel Capoluogo 103, nel resto della Provincia 534, totale 637, e cioè 39 in meno del mese precedente.

MATRIMONI: nel capoluogo 36, nel resto della provincia 252, totale 288, e cioè 72 in meno del mese di aprile.

NATI MORTI: nel Capoluogo 6, nel resto della Provincia 22, totale 28, e cioè 7 in meno di aprile.

L'aumento della popolazione è dato dalla cifra di 637 unità contro 406 de lmese precedente.

MARTIGNACCO

Muore sulla via

Mentre rincasava da Udine in bicicletta presso la Scuola di Cerasetto certo Valentino Codutti era colto da malore improvviso e precipitava dalla macchina restando cadavere sulla strada.

Varie dalla Provincia

A SANT'ANDRAT DEL CORMON il quarantenne Malisan Valentino, mentre tagliava legna, si lasciava sfuggire l'accetta e restava colpito al viso. Ne avrà per una quindicina di giorni.

A VILLA SANTINA ignoti, dopo aver praticato un foro nel muro, sono penetrati nel molino di proprietà Pelizzari Giacomo, asportando alcuni sacchi di farina. Il furto venne denunciato.

Dalle sponde del Torre

Lavoro e divertimenti domenicali

In qualche villaggio a pie' degli ameni colli, non tutti hanno compreso il sacrosanto dovere di astenersi dal lavoro nei giorni festivi. E dai campi giunge ad assordare l'orecchio il frullare della falciatrice, della Fordson, ecc., e si verono vignaiuoli con lo zaino in ispalla recarsi ad irrorare le viti. E nel pomeriggio quale spettacolo offre la festa in molti paesi! Uomini stipati nelle cantine padronali e nelle bettole tra vino, fumo, carte e bestemmie. Giovanotti, eroi dello sport, che imperlati di sudore, incipriati di polvere, molli di pioggia, o rosolati dal sole, tutto sfidano per una corsa, per una partita a calcio, per le scampagnate, pel gioco. Giovanette, vere martiri di pazienza nell'attillarsi, nell'attorcigliarsi, che hanno l'eroico coraggio di passare ore ed ore al ballo. A sera maree di gente che si riducono in un basso cine od in qualche androne ridotto a teatro dove luce e tenebre concorrono a metter sotto gli occhi e a portata di mano tutto ciò «che applaude il vizio e la virtù deride». Bilancio di queste feste: corpo stanco, borsa vuota, anima persa.

Scimmiottature

Troppe nostre campagnole hanno appreso dalle signorine moderniste di città il vezzo di servirsi della matita rossa e nera per tingere le labbra e le occhiaie. Invece d'imbrattare e screpolare in tal modo la pelle, non farebbero meglio adoperare la matita per conteggiare e rendersi consapevoli se questa spesa improduttiva voluta dalla loro insaziabile vanità è superiore ai loro mezzi? Potrebbero così imparare a proprie spese a consumare di meno e produrre di più. Però le nostre signorine di campagna, pronte a scimiottare le cittadine nelle esibizioni contrarie al buon gusto, al buon senso, alla estetica, all'igiene, alla modestia cristiana, sono altrettanto refrattarie a rimanere nel giusto mezzo conciliando la virtù con l'eleganza. E quindi abiti trasparenti, leggeri, discinti, braccia e gambe nude. Siamo in piena crisi del nudo. L'errore della donna modernista è in questo e cioè nel credere che una certa audacia di abbigliamento attiri e seduca, nel mentre è precisamente il contrario, perchè certe esibizioni semplicemente ripugnano anche a chi ha senso pagano.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Recita all'Oratorio Don Bosco

Ricordiamo che questa sera domenica i Filodrammatici della Compagnia costituita tra ex allievi e cooperatori di don Bosco di Udine darà al teatro del nostro Ricreatorio « *Don Bosco* » presso il Collegio Salesiano una rappresentazione teatrale con la brillantissima commedia in tre atti « *Il capocomico Tromboni* ». Lo spettacolo si inizia alle ore 20,30 precise.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	6	40	36	42	25
FIRENZE	6	10	23	53	61
MILANO	31	29	15	13	84
NAPOLI	56	21	30	64	57
PALERMO	69	77	31	7	74
ROMA	73	61	17	41	64
TORINO	56	11	58	28	43
VENEZIA	51	8	84	17	39

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Giunta Diocesana di Concordia

La Giornata del Quotidiano Fede

Il nosto pensiero e il nostro cuore oggi è con voi, o amici, che lavorate per il trionfo della buona stampa. Vi siamo vicini perchè sappiamo che dovrete lavorare in mezzo a difficoltà, E il gelo dell'indifferenza che dovrete vincere e la pavida tiepid... a dei dubbiosi; perchè pensiamo che la fatica vostra più grave sarà quella di persuadere gli... amici. Ma lavorate con fiducia: « Questa è la vittoria che vince il mondo; la nostra fede! ».

La solenne Ordinazione dei sei novelli leviti

Ieri mattina, sabato, nella bella chiesa del Seminario Vescovile si è svolta la solenne cerimonia della sacra ordinazione sacerdotale dei sei novelli leviti. Al rito solenne e sempre commovente erano presenti con i superiori ed alunni del Seminario, numerosi sacerdoti convenuti da ogni parte della Diocesi, i Rev.mi Parroci, i congiunti e numerose rappresentanze dei paesi natali degli ordinandi ed una folla di cittadini. In un apposito posto del coro presenziava anche S. E. Rev.mo Mons. Giosuè Cattarossi Vescovo di Belluno e Feltre.

All'ingresso nel tempio di S. E. Mons. Vescovo la Schola Cantorum ha eseguito con mirabile esecuzione il « Sacerdos et Pontifex » a tre voci del Tomadini di magnifico effetto. Lo svolgersi delle sacre cerimonie è stato seguito con un interesse unico dai presenti. Commoventissimo il momento della Comunione durante la quale la Schola Cantorum ha eseguito scelti mottetti eucaristici del seicento. Alla fine della funzione l'Eccellentissimo Pastore rivolge affettuose parole ai neo consacrati ed impartisce la solenne benedizione.

Sono stati consacrati sacerdoti: Don Luigi Agnolutto di Arba, Don Giuseppe Bortolin da Corva, Don Edoardo Fabbro da Orcenico Superiore, Don Giuseppe Gardonio da Cordenons, Don Lino Masat da Azzano X, Don Alessandro Nimis da Bagnarola. Hanno ricevuto il suddiaconato i chierici: Roberto Bomben, Edoardo Querin, Gelindo Ragogna, Agostino Tassan, Riccardo Zanon; i due primi ordini minori i chierici: Marco Battain, Marco Bottosso, Vittorio Mauro, Raffaele Piccinin, Giuseppe Ragagnin, Lorenzo Tesolin, Giuseppe Truan; la tonsura: L. Bergamasco, S. Bertacco, L. Bravin, A. Castellarin, P. Colussi, G. Del Bel Belluz, G. Gregoris, L. Luvisetto, L. Peresutti, L. Pessot, M. Rota, R. Zaccarin.

Ai neo ordinati ed in modo particolare ai novelli sacerdoti nel comune giubilo giungano graditi anche i nostri auguri di fecondo apostolato confortato dalle più elette benedizioni e grazie del Signore.

tupeGgj.aa Manl :t «oo

Il 25° della Prima Messa al Padre spirituale del Seminario

Giornata di doppia letizia, quella di ieri, al Seminario diocesano. Alla festa per l'ordinazione di sei novelli ministri del santuario, si è voluto unire con felice pensiero, una improvvisa quanto affettuosa dimostrazione di augurio e di simpatia al rev. padre spirituale prof. don Vincenzo Muzzatti, che fra qualche giorno compie il 25.o della sua prima Messa.

Indovinata è stata l'idea di ricordare e festeggiare in una sì bella e lieta riunione il chiarissimo don Muzzatti, perchè, se generalmente conosciuto come sacerdote, non lo è forse sufficientemente come patriota e come cittadino e come studioso.

Don Muzzatti nacque il 19 marzo 1884 a Castelnuovo. Percorse gli studi al seminario diocesano, e ordinato sacerdote nel giugno 1908 svolse il suo ministero parrocchiale a Cordenons, Barbeano, S. Giorgio al Tagliamento, S. Giorgio di Pordenone, S. Giovanni Casarsa e Zoppola, dappertutto, facendosi notare per la viva fede, la silenziosa prova, l'illuminata attività. La sua coraggiosa opera risplendette nel difendere l'operosa popolazione di Barbeana dalla prepotenza del nemico; sottoposto a processo condannato fu vera fortuna se non chiuse la sua vita davanti al plotone di esecuzione.

E non va dimenticata l'opera da lui svolta a S. Giorgio al Tagliamento quando il fiume, rotti gli argini, straripò nel Cpaese. Don Muzzatti diede esempio di un coraggio non comune ponendo in serio pericolo la sua vita.

Come studioso, a lui si debbono numerosi lavori di pietà mistica che hanno incontrato notevole successo non solo in diocesi ma anche in Italia.

Qualche anno fa per l'avvenuta nomina di Mons. De Marchi a canonico della Cattedrale fu chiamato dalla fiducia dei Superiori, quale direttore spirituale del seminario, nella cui difficile carica svolse tutta la sua prudente ed illuminata operosità con cuore di padre e coscienza di maestro.

La manifestazione in onore di don Muzzatti, è «scoppiata» durante il pranzo che ha riunito oggi come è bella costumanza del seminario nelle principali feste in una comune fraterna riunione di superiori e di alunni. Quando le LL. EE. Mons. Cattarossi vescovo di Belluno e Mons. Paolini vescovo diocesano entrano nella sala scoppia un vibrante applauso.

Gli Ecc. Presuli prendono posto al centro circondati dai novelli sacerdoti. Il chierico De Pozzo lesse dapprima un indirizzo di omaggio agli Ecc. Presuli e di augurio ai nuovi ordinati: quindi il rev. prof. don Mucin iniziò il fuoco illustrando la molteplice attività di don Muzzatti, ne tratteggia la figura: chiude con espressioni affettuose di augurio, il chierico Antonio Giacinto.

Si associò pure con belle parole l'ing. Gerolami, presidente della Diocesana che al rev. Padre spirituale e ai novelli sacerdoti rivolse parole di fervido augurio e saluto, anche per tutti i membri dell'Azione Cattolica.

Il novello sacerdote don Giuseppe Gardonio, a nome anche dei confratelli rivolse parole di ringraziamento a Mons. Vescovo, e a Mons. Cattarossi.

Chiuse don Muzzatti, dichiarando che, pur avendo desiderato che il 25.o del suo sacerdozio fosse trascorso nel silenzio, è gratissimo per la gentile, affettuosa dimostrazione; ringrazia il Datore di ogni bene, e in modo particolare ai nuovi leviti rivolge un saluto augurale con cuore di padre.

Il discorso è coronato da un subisso di applausi.

Anche da queste colonne vada al rev. prof. Muzzatti il nostro rispettoso augurio di un ancor lungo e fervido apostolato nella via del Signore.

Varie

Dopo lo storico discorso di S. E. Mussolini

Ieri sera alle 21 alla Casa del Fascio gremita di fascisti, giovani fascisti, e cittadini, il segretario politico cav. Di Valezuela ha dato lettura dello storico discorso del Capo del Governo al Senato.

Dopo la lettura i convenuti inneggiarono al Duce e si sciolsero al canto di «Giovinezza».

La festa della SS. Trinità

Ricorrendo, oggi domenica, la festa della SS. Trinità, la Messa solenne delle 10,30, anzichè in Duomo, sarà celebrata nella Chiesa della SS. Trinità al largo omonimo.

La festa di S. Antonio

Martedì 13 corrente, verrà celebrata nella Chiesa del Cristo la festa di S. Antonio. Le sacre funzioni si svolgeranno con il seguente orario: ore 5.30 messa cantata, ore 6.30 — 7.30 — 8.30 messe lette, ore 20 funzione della tredicina.

Torneo Coppa F. I. G. C.

Inconiri di oggi (sul campo della prima indicata): Girone A: Rauscedo-Maniago; Girone B: Azzano X-Borgomeduna; Fontanafredda-Cordenons; Casarsa-Tiezzo.

Farmacie di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Polese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v. Giovedì — festa del Corpus Domini — rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Amenta in corso Garibaldi.

Il saluto al nuovo Pretore aggiunto

Ieri in occasione della udienza penale, tenuta dal nuovo pretore aggiunto, dr. Luigi Ferrari, l'avv. Comilotti ha rivolto all'egregio magistrato il saluto degli avvocati del foro pordenonese. Il dr. Ferrari rispose ringraziando.

Alla Colonia Elioterapica

Si avverte a norma degli interessati che le iscrizioni per l'ammissione alla Colonia Elioterapica che si aprirà per il primo turno al 20 corr., si chiuderanno irrevocabilmente il 15 corrente mese.

Infortuni sul lavoro

L'elettricista Canton Angelo di Zoppola, mentre lavorava all'istallazione di una mensola sul muro, un sasso staccandosi improvvisamente andava a colpirlo all'occhio sinistro, causandogli una ferita leggera.

— L'operaio Martin Domenico di Giovanni nello stabilimento Tessitura di Rorai, mentre era intento al suo lavoro incidentalmente cadeva a terra battendo la schiena in malo modo da dover ricorrere al medico che lo dichiarò per una contusione guaribile in sei giorni.

— L'operaia Ros Teresa fu Francesco presso la filatura di Torre batteva incidentalmente la fronte causandosi una lieve ferita per cui il medico la dichiarò guaribile in sei giorni.

— Pignat Genoveffa operaia presso la Filatura di Pordenone mentr'era intenta al suo lavoro si feriva incidentalmente la mano destra che il medico dichiarò guaribile in sei giorni.

— Traversi Regina fu Raimondo, operaia presso la Filatura di Torre, poneva in fallo il piede sinistro e si procurava una leggera contusione

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI

CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

PORTOGRUARO

Per il Quotidiano Cattolico

Oggi, come in ogni parte d'Italia, anche nella nostra città verrà fatta la raccolta delle offerte a favore del quotidiano cattolico.

L'occasione ci suggerisce qualche considerazione d'indole locale, e non delle più liete.

Le speranze di un maggior numero di abbonati, si sono avverate finora fino ad un certo punto. Veramente sono pochi — si possono contare sulle dita di una mano — coloro che si sono interessati di trovare uno o più abbonati al nostro giornale. C'è ancora chi — nonostante le supreme, autorevoli esortazioni, — si sente autorizzato a fare il sorrisetto di compatimento al quotidiano cattolico. Lo si critica, lo si dimentica, quando non se lo combatta addirittura.

Vogliamo sperare che l'odierna giornata porti buoni frutti, non solo per le offerte che si raccoglieranno, ma anche e sopratutto per un maggiore apprezzamento ed un più valido aiuto morale al nostro giornale.

Per la Giornata della Croce Rossa

Ricorrendo domenica prossima la Giornata della Croce Rossa, il Podestà Co. Ettore de Götzen convoca per domani sera i membri del Comitato, allo scopo di organizzare il lavoro di propaganda.

Sport

Questa sera, al campo sportivo due giovani squadre di giocatori si proveranno con una amichevole partita.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	79,40	79,60
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	88,05	88,20
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	87,25	87,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1610,—	1612,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	997,50	998,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	102,—	102,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	379,—	377,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	605,—	605,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	16,88	16,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	132,50	137,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1590,—	1590,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	179,—	178,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2680,—	2680,—
Snia Viscose	200,—	12,—	21-3-32	176,25	177,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	106,—	108,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	156,—	156,50
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	106,50	109,75
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	227,50	228,25
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	152,50	151,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	545,50	546,—
Vizzola	500,—	60,—	11-4-32	334,—	335,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	147,—	147,50
Distillerie It.	100,—	6,—	4-4-32	122,—	122,—
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	307,50	307,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	670,—	672,—
Raffin. L. L.	200,—	67 57	29-3-32	417,—	416,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	8,50	8,50
Beni Stabil.	200,—	40,—	29-5-32	206,—	206,—

CAMBI	9	10		9	10
Francia	75,65	75,60	Germania	4,4650	4,515
Inghilterr.	64,92	64,88	Belgio	2,6825	2,6875
S.U.A.	15,86	17,78	Spagna	164,75	164,75
Svizzera	371,25	370,90	Olanda	7,7750	7,7850

Un importante attestato

sull'efficacia curativa delle TERME DI CASTEL S. PIETRO

Bologna, Aprile 1933

Una lunga esperienza mi permette di raccomandare le TERME DI CASTEL S. PIETRO, specialmente i FANGHI, le ACQUE SALSOJODICHE e le SULFUREE nelle loro molteplici ed efficaci applicazioni.

Senatore

Prof. PIETRO ALBERTONI

Avvertiamo il Clero

che le statue sacre dello Scultore Luigi Guacci da Lecce (Cavaliere del Lavoro) non sono eseguite a stampi nè a serie.

Sono raccomandate per le nostre Chiese perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica.

Lo Studio del Guacci, per la sua notorietà, è stato visitato dagli E.mi Cardinali Pompili, Laurenti e De Lai, da S. A. R. il Principe Ereditario, da S. E. il Ministro Belluzzo, dal Sotto Segretario Bisi dell'Economia Nazionale, da S. E. il Ministro della Repubblica Argentina Fernando Perez.

Per essere certi di ricevere opere eseguite nello studio del Cav. Guacci fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

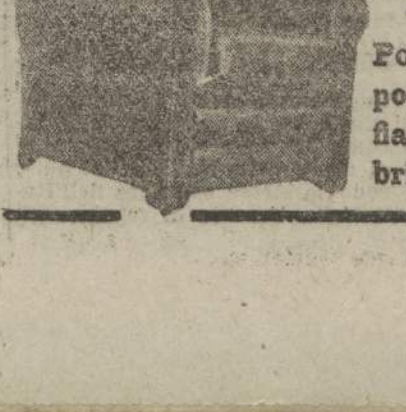
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Ghiacciaie SIBERIA

le migliori ai migliori prezzi presso la "VITRUM,, di M. MARTINI

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33



"Esigete sempre la vera Poltrona "FRAU,, che porta impresso a fuoco nei fianchi il marchio di fabbrica,,

Anno XXXVIII - N. 127

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 11 Giug

Calorose ripercussioni internazionali

del Protocollo firmato a Roma

Il compiacimento ufficiale di Mac Donald e di Roosevelt

ROMA, 10

Ecco i testi del Patto di Intesa e di Collaborazione siglati al 7 Giugno 1933 XI, dal Capo del Governo e dagli ambasciatori di Francia, Germania, Inghilterra e del relativo protocollo di siglatura:

« 1) PROTOCOLLO DI SIGLATURA — I rappresentanti dell'Impero Germanico, del Regno Unito di Gran Brettagna e d'Irlanda del Nord, della Repubblica Francese e del Regno d'Italia, riuniti a Roma il 7 Giugno 1933, hanno dato la loro adesione al progetto di Patto d'Intesa e di Collaborazione qui unito, che fin d'ora siglato — «ne varietur» — avrà la data di oggi, i governi summenzionati convenendo di procedere alla formalità della firma appena possibile.

FATTO A ROMA IL 7 GIUGNO 1933.

2) TESTO DEL PATTO DI INTESA E DI COLLABORAZIONE:

« *Il Presidente della Repubblica francese, il Presidente del Reich germanico, S. M. il Re di Gran Bretagna, d'Irlanda e dei territori britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie, e S. M. il Re d'Italia;*

« *conscii delle responsabilità particolari che loro incombono per il fatto di essere rappresentanti a titolo permanente al Consiglio della Società delle Nazioni e di quelle che risultano dalla loro firma in comune degli accordi di Locarno;*

« *convinti che lo stato di disagio che regna nel mondo non può essere dissipato che mediante un rafforzamento della loro solidarietà tale da consolidare in Europa la fiducia della pace; fedeli agli impegni che hanno assunto col Patto della Società delle Nazioni, coi trattati di Locarno e col Patto Briand-Kellogg; e riferendosi alla dichiarazione di non ricorso alla forza il cui principio è stato proclamato nella dichiarazione firmata a Ginevra l'11 dicembre 1932 dai Loro delegati alla Conferenza del Disarmo, e adottato il 2 marzo 1933 dalla Commissione politica della Conferenza stessa;*

« *desiderosi di dare piena efficacia a tutte le disposizioni del Patto della Società delle Nazioni, conformandosi ai metodi e alle procedure che sono da esse previste e a cui non intendono derogare; rispettosi dei diritti di ogni Stato dei quali non potrebbe disporsi in assenza dell'interessato; hanno deciso di concludere un patto a questi fini e designano come Loro plenipotenziari: Il Presidente della Repubblica francese; il Presidente del Reich Germanico; S. M. il Re di Gran Brettagna, d'Irlanda e dei territori britannici di là dai mari, Imperatore delle Indie, per la Gran Brettagna e l'Irlanda del Nord; S. M. il Re d'Italia. i quali, dopo aver scambiato i Loro pieni poteri, riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto nelle disposizioni seguenti.*

« Art. 1) *Le alte parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano. Esse si impegnano a fare tutti i loro sforzi per praticare nell'ambito della Società delle Nazioni una politica di collaborazione effettiva fra tutte le Potenze diretta al mantenimento della pace.*

« Art. 2) *Per quanto concerne il Patto della Società delle Nazioni e in particolare i suoi articoli 10, 16 e 19, le alte parti contraenti stabiliscono di esaminare fra Loro e sotto riserva di decisioni che non possono essere prese che dagli organi regolari della Società delle Nazioni, ogni proposta relativa ai metodi e alle procedure atti a dare il dovuto effetto ai detti articoli.*

« Art. 3) *Le Alte parti contraenti si impegnano a fare tutti i loro sforzi per assicurare il successo della Conferenza del disarmo, e si riservano, per il caso che questa lasciasse in sospeso delle questioni in cui esse siano specialmente interessate, di riprenderne l'esame tra Loro mediante l'applicazione del presente Patto, affine di assicurarne la soluzione nei modi appropriati.*

« Art. 4) *Le Alte parti contraenti affermano la Loro volontà di concertarsi su ogni questione di ordine economico che presenti un interesse comune per l'Europa e particolarmente per la sua restaurazione economica, avendo di mira un regolamento da ricercarsi nell'ambito della Società delle Nazioni.*

« Art. 5) *Il presente Patto è concluso per la durata di dieci anni, a decorrere dalla sua entrata in vigore. Se prima della fine dell'ottavo anno, nessuna delle Alte parti contraenti avrà notificato alle altre la sua intenzione di porvi fine, esso sarà considerato rinnovato e resterà in vigore senza limite di durata, ciascuna delle Alte parti contraenti avendo in questo caso la facoltà di porvi fine mediante dichiarazione a tale effetto, con un preavviso di due anni.*

« Art. 6) *Il presente Patto, redatto in francese, tedesco, inglese ed italiano, il testo francese facendo fede in caso di divergenza sarà ratificato e le ratifiche saranno depositate a Roma, appena possibile. Il Governo del Regno d'Italia rimetterà a ciascuna delle Alte parti contraenti copia certificata conforme dei processi verbali di deposito. Il presente Patto entrerà in vigore non appena tutte le ratifiche saranno state depositate. Esso sarà registrato alla Società delle Nazioni conformemente al Patto della Società.*

« Fatto a Roma il 7 Giugno 1933 in un solo esemplare, che resterà depositato negli archivii del Governo del Regno d'Italia e del quale copia certificata conforme sarà rimessa a ciascuna delle Alte parti contraenti. In fede di che i plenipotenziari di cui sopra hanno firmato il presente patto ».

(*Stefani*)

Il compiacimento del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 10

Questa sera il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio nazionale spagnolo composto di circa 3000 pellegrini accompagnati dall'Arcivescovo di Valenza e da vari altri presuli. Il Santo Padre, dopo aver dato la mano a baciare ai singoli intervenuti, che hanno fatto al Papa un'imponente dimostrazione, ha rivolto al pellegrinaggio un importante discorso di cui daremo domani il testo integrale. Nel concludere, S. S. Pio XI, affermato che non *« si deve temere nulla dagli uomini, quando si spera e si confida in Dio; poichè allorquando gli uomini nella loro insufficienza si pongono contro Dio, allora è sempre sicuro che non non è mai Dio che è vinto, ma Lui sempre è il vincitore e come Egli sa esserlo; non vincitore di vendette ma di misericordia »*, aggiungeva: *« Tuttavia anche con questa grandissima e doverosa speranza in Dio occorre continuare a dare la nostra cooperazione. Questa si esplica specialmente mediante la preghiera, la vigilanza, le opere. Del resto ciò appare evidente anche in un altro ordine di grazie e di doni che Dio si compiace elargire all'umanità. Il mondo è ancora in cerca di pace e di pacificazione. Ed ecco che proprio ora migliaia e migliaia di uomini, pur essendo in contrasto per la diversità dei loro paesi e dei loro interessi riescono ad unirsi spiritualmente. Ed anche attualmente quello che era rimasto nel dubbio e nell'incertezza, quello che tutti chiamano ora il Patto a Quattro, delle quattro grandi Potenze europee, ecco che ora è attuato ed assicura (preziosa assicurazione) al mondo intiero un periodo di dieci anni di pace. Più facili intelligenze, più facili armonie degli interessi, anche se contrastanti e difficili, perchè possono mettersi insieme ed insieme operare. Orbene noi abbiamo non soltanto il diritto, ma il dovere di attribuire almeno in parte quanto è stato ottenuto alle preghiere di tante e tante anime specialmente alle preghiere dei piccoli, degli ammalati e degli infermi. Ecco dunque la necessità della preghiera si rivela oltremodo efficace, ecco dunque la necessità di questa collaborazione ai disegni e alle misericordie di Dio ».*

Il S. Padre concludeva con le sue migliori e più affettuose benedizioni ai presenti e a tutta la Spagna.

La Camera francese approva

la politica di Daladier

Il discorso del "Premier,, - Acclamazioni all'Italia

PARIGI, 10

La seduta di ieri alla Camera dei deputati è aperta alle 15.30 sotto la presidenza del signor Bouisson. Si nota un pubblico abbastanza numeroso nelle gallerie e nelle tribune. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle interpellanze sulla politica generale del Governo. Il deputato radicale socialista Clerc sale per primo alla tribuna e parla sulla conferenza economica di Londra. Segue quindi il Presidente del Consiglio Daladier, il quale dice che il Governo comprende il suo dovere di tentare tutto per tornare ad una situazione economica normale e questo sarà ol scopo della Conferenza di Londra (applausi).

Parlando del Pattro a quattro dice: Il vostro diritto è interamente salvaguardato. Voi potete rifiutare la vostra approvazione, ma noi abbiamo risolutamente impegnato la responsabilità del Governo. Noi siamo conivnti che il Patto è conforme agli interessi della Francia e della pace (*Vivi applausi*).

Omaggio a Mussolini

L'oratore così prosegue: Io ringrazio il sig. Mussolini per la cortesia con cui ha condotto questi negoziati e per le parole cnmmoventi che ha pronunciato l'altro ieri al Senato all'indirizzo della Francia. (*Vivi applausi su tutti i banchi salvo quelli socialisti*).

Daladier continua: Io sono qui per rispondere a tutte le domande. Io chiedo alla Camera di essere altrettanto chiara nella sua volontà quanto il Governo. (*Applausi*). Daladier dimostra i legami tra il Patto a quattro e quello della S. n. N. Non si tratta — dice — di direttorio; le nazioni si riuniscono soltanto per concertarsi. Non si tratta nemmeno di riarmare la Germania. Se mi si oppone — egli dice — che noi non siamo d'accordo coi nostri amici io risponderò che non ho cessato di tenere i nostri amici al corrente.

La Piccola Intesa ha manifestato la propria approvazione. Una collaborazione è più che mai necessaria tra essa e la Francia.

Le stesse assicurazioni sono state date alla Polonia.

La Francia rimane fedele ai propri amici, come al Belgio (*applausi*). L'oratore dichiara che non si potrebbe pensare di far dipendere la pace dalle identità dei regimi politici. Nè la Monarchia, nè la Rivoluzione francese lo hanno pensato. Nell'interno del nostro Paese noi non vogliamo che la democrazia sia posta in pericolo, ma non vogliamo neanche immischiarci negli affari degli altri Paesi (*applausi*). Sola politica effettiva di pace è quella presente. Fino dal 1920 domandavo la ripresa delle relazioni economiche e politiche con la Russia. Io deploravo i malintesi che ci hanno per tanto tempo separato da quel grande popolo, come deploro i malintesi che hanno pert anto tempo separato le due grandi nazioni latine il cui accordo leale è necessario. (*Vivi applausi*).

E' servire la democrazia e la Francia il non praticare una politica di ignoranza e di assenza che rischierebbe di scavare abissi insuperabili tra le nazioni. Bisogna dirlo con chiarezza l'accordo o la rottura. Se si credeva che bisognasse rompere occorreva dirlo il 6 aprile. Ma fedele a quello che ho detto voi siete ancora interamente liberi. Sono lieto di essere riuscito a fare l'accordo.

Appello alla collaborazione

Ringrazio la Gran Bretagna degli sforzi che ha fatto per facilitarlo come ha detto il sig. Mussolini al di sopra delle clausole del patto vi sono le stesse speranze dell'Italia e della Francia di regolare gli interessi comuni a quei paesi con una lealtà eguale. (*Vivi applausi*).

Signori, conclude l'oratore; quando gli uomini responsabili di tutti i paesi considerano i pericoli che minacciano nell'ora attule l'ordine e l'equilibrio del mondo e la civiltà stessa mai potrebbero essi sottrarsi al loro dovere di mettere tutto in opera per creare e ristabilire tra i popoli quell ospiito di collaborazione del quale non vi è salvezza. (*Vivi applausi a sinistra al centro e su parte dei banchi di destra*).

L'oratore scende dalla tribuna vivamente felicitato.

La seduta è sospesa alle 17.5. Durante il discorso del presidente del Consiglio numerosi deputati che erano nei corridoi hanno occupato rapidamente i loro posti, sicchè dinanzi ad una assemblea di oltre 400 deputato il sig. Daladier ha fatto la sua esposizione con successo sempre più grande tantochè gli applausi si estendevano sempre più su tutti i settori.

Alla ripresa parlarono vari oratori e viene infine messo in votazione un ordine di fiducia puro e semplice presentato da Herriot che raccoglie 406 voti contro 185.

La seduta della Camera è ripresa alle 17.30 e il sig. Forgeot pronunzia un lungo discorso in cui dice di aderire alle idee generose ed ai principii che il Presidente del Consiglio ha fatto proprii ed aggiunge di essere favorevole al Patto a quattro poichè la Francia non può fare una politica negativa ma deve accordarsi con l'Italia, la Germania e l'Inghilterra.

L'o. d. g. di Herrtot

Segue alla tribuna l'ex ministro delle finanze Flaudin il quale dichiara di approvare Daladier su quella che egli ha chiamato la sicurezza monetaria. E' d'accordo con lui sul ristabilimento di una stabilità di fatto sulle condizioni della svalutazione della moneta e della ridistribuzione della moneta e della ridistribuzione artificiale dell'oro. L'oratore sostiene che il rialzo dei prezzi non debba farsi che allorquando saranno stabilite condizioni economiche normali e sane e considera che il rialzo dei prezzi tale quale è stato concepito sarà nocivo al consumo francese. Termina augurandosi che la risposta del Governo gli permetta di associarsi alla maggioranza.

Si approva quindi la chiusura della discussione.

Sono presentati tre ordini del giorno, tra cui uno di Herriot e uno di Torres.

Quello di Herriot e dei suoi colleghi radicali-socialisti, è così concepito: «La Camera approvando le dichiarazioni del Governo fiduciosa in esso, respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno».

Quello del deputato Torres si dichiara contrario alla firma di ogni Patto al quale non partecipino Piccola Intesa, Polonia e Belgio.

Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Frossard, che parla a nome del gruppo socialista e dichiara che i socialisti voteranno l'ordine del giorno del signor Herriot, senza aggiunte.

Parlano ancora Fabbry e Marin, criticando il Patto a quattro.

Il Presidente annuncia quindi li porre ai voti l'ordine del giorno Herriot, che ha la priorità: dovrà però mettere ai voti anche l'ordine del giorno Torres, ripreso con un emendamento del deputato Marin.

Daladier dichiara che il Governo respinge l'ordine del giorno Torres e pone la questione di fiducia. Torres afferma di mantenere le proprie riserve.

Il voto

Prende allora la parola il Presidente del Consiglio il quale rileva che il Patto è stato parafato dall'ambasciatore di Francia. Tra il momento in cui la Camera e il Senato dovranno votare il progetto di ratifica vi sarà quello della firma. Io non accetto dunque di uscire diminuito da questa discussione concludendola con un ordine del giorno equivoco. E' necessario per compiere il mio compito nel quale io spero che la fiducia dei repubblicani mi sarà mantenuta, che il voto sia chiaro. La semplice dichiarazione che debbo fare la si può criticare o biasimare ma essa è netta. Se l'ordine del giorno di fiducia è votato ciò vuol dire che la politica del Governo ha l'approvazione della Camera. Bisogna che la Camera sappia che il suo voto di questa sera permetterà in seguito al Governo di iniziare negoziati col Governo italiano per regolare con lo spirito che ho indicato le difficoltà che hanno potuto separare i due Paesi e di apporre quando sarà giunto il momento la firma al Patto. (*Applausi vivissimi a sinistra e su diversi banchi* ».

Franklin Bouillon prende successivamente la parola, criticando l'azione del Governo e l'atteggiamento di Herriot e quest'ultimo parla per ribatterne le affermazioni concludnedo col dichiarare di esser risoluto a dare al Governo tutto l'aiuto possibile in un momento tanto serio (*vivi applausi a sinistra e all'estrema sinisrta*). Il Presidente mette infine ai voti le parole, respinge qualsiasi aggiunta dell'ordine del giorno del signor Herriot, parole che il Governo non accetta ponendo la questione di fiducia. Il governo ottiene 405 voti favorevoli e 169 contrari.

Il presidente mette poi ai voti l'ordine del giorno del signor Herriot senza le parole non approvate. Su questa votazione pure il Governo pone la questione di fiducia.

L'ordine del giorno è approvato con 413 voti contro 163 e con tale votazione il Governo ottiene la fiducia. La seduta è tolta alle 21.30.

Il consenso cordiale di Roosevelt

WASHINGTON, 10 pom.

Alla Casa Bianca è stato distribuito alla stampa il seguente comunicato del Presidente:

« La firma a Roma del Patto delle quattro Potenze conclusosi tra la Francia la Germania la Gran Bretagna e l'Italia è di buon augurio.

Gli Stati Uniti danno il loro benvenuto ad ogni sforzo compiuto per rimpiazzare gli scopi nazionali che sono in conbitto con una cooperazione internazionale per il maggior bene di tutti. Questo accordo delle principali Potenze europee a lavorare strettamente insieme per il mantenimento della pace dovrebbe dare rinnovato coraggio a tutti coloro che stanno sforzandosi per il successo della Conferenza di Ginevra e di Londra. Firmato: Franklin Roosevelt ».

La firma dell'accordo a quattro è stata accolta dagli ambienti governativi e parlamentari di Washington con la soddisfazione più viva riconoscendosi unanimamente che il Patto Mussolini segna l'inizio di una era nuova nella politica europea anzi mondiale. La stampa dedica lunghi editoriali all'avvenimento romano manifestando simpatia e approvazione.

Molti giornali nel sottolineare il carattere pacifico dell'iniziativa del Duce rilevano le parole pronunziate da Mussolini al Senato italiano circa la impobrtanza da lui attribuita alla collaborazione degli Stati Uniti per la riuscita del suo piano.

L'editoriale del *New York Times* dopo aver parlato dell'ultime trattative svolte da Mussolini dice che il Patto sostituisce un documento della più grande portata che non mancherà di far sentire i suoi effetti non solo sull'Europa ma su tutto il mondo. Lo sforzo ardente di Mussolini afferma il giornale chiarisce l'atmosfera europea e promette bene per il regolamento dei gravi problemi odierni.

L'editoriale del *New Yok Herald Tribune* dice che il Patto è un contributo notevole alla pace.

L'editoriale del *Filadelfia Public Ledger* esalta la conclusione del Patto dicendo che con esso sorge un nuovo concerto europeo col quale il dopo guerra finalmente si chiude e si inizia un periodo di pace e di collaborazione internazionale.

Messaggi di felicitazione a Mussolini da parte di Mac Donald e Jhon Simon

ROMA, 10 pom.

In occasione della sigla del Patto a quattro, l'ambasciatore di Gran Bretagna Sir Ronald Graham ha fatto pervenire al Capo del Governo messaggi di felicitazioni da parte del Primo Ministro Ramsay Mac Donald e del segretario di Stato per gli Affari Esteri Jhon Simon. (Stef.)

Il discorso di Mussolini

affisso ai Comuni e alle Università

ROMA, 10

La Presidenza del Senato del Regno ha inviato, in forma di manifesto per l'affissione, a tutti i Podestà del Regno lo storico discorso pronunciato dal Capo del Governo il giorno 7 giugno sul Patto di Intesa e Collaborazione delle quattro Potenze occidentali. Del manifesto sono state inviate copie per l'affissione, sempre a cura della Presidenza del Senato, a tutti i Segretari delle Federazioni Provinciali fasciste e a tutti i Rettori delle Università e Istituti di Studi Superiori del Regno, a tutti i presidi e direttori di istituti medi, a tutti i fasci all'estero ed a tutte le scuole italiane all'estero. (*Stef.*).

NEGLI STATI UNITI

L'emissione di buoni del tesoro coperta dai sottoscrittori per 5 volte

LONDRA, 10 pom.

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il segretario al Tesoro Woodin ha annunciato che l'emissione di buoni del Tesoro e di certificati di novecento milioni di dollari è stata coperta dai sottoscrittori per cinque volte.

Il discorso di S. E. Biagi al congresso delle comunicazioni interne

ROMA, 10 pom.

Il Sottosegretario di stato alle Corporazioni S. E. Biagi, nel discorso tenuto al Congresso della Confederazione dei sindacati fascisti delle Comunicazioni interne ha esordito rilevando la passione che anima tutte le assemblee dei lavoratori. Si è riferito alla relazione dell'on. Ciardi ed ha accennato al problema dell'istituzione degli uffici di collocamento, illustrando quali sono i criteri che debbono guidare lo studio per la disciplina degli uffici stessi.

S. E. Biagi ha richiamato l'attenzione del congresso sul problema dell'inquadramento, rendendosi perfettamente conto del desiderio di potenziare meglio l'organizzazione, e si è soffermato a parlare dei contratti collettivi di lavoro, rilevando che la vertenza deve assolvere un compito moralizzatore.

Sul problema della mutualità e del perfezionamento delle opere assistenziali, ha affermato che gli studi enti assistenziali debbono devolvere al massimo dei loro mezzi in opere di assistenza, e che è necessario un lavoro di coordinamento per meglio potenziarli. S. E. Biagi ha esaminato poi la costituzio delle compagini portuali, rilevando che l'esperimento di equa distribuzione del lavoro può essere particolarmente utile.

S. E. Biagi ha illustrato in seguito i compiti della corporazione ed ha concluso molto applaudito affermando che i lavoratori italiani sapranno ancora combattere con fede e con passione tutte le buone battaglie.

Un patto di lavoro per braccianti e salariati della Provincia di Verona

ROMA, 10 pom.

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura comunica che, presso la sede della Confederazione agricoltori, si sono concluse le trattative per la definizione del patto di lavoro per i salariati e braccianti della provincia di Verona. Le trattative sono state condotte dal dott. Zappi per la Confederazione agricoltori e dal comm. Marzatico per la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura, entrambi assistiti dai rappresentanti delle categorie interessate. Analogantente a quanto è stato fatto per i contratti interessanti le provincie di Cremona e Brescia, dove venivano stabilite norme per fissare i lavoratori alla terra, assicurando loro continuità di lavoro per tutto l'anno agrario, anche per quello di Verona, dove la pressione demografica è sensibilissima, è stato convenuto di applicare un superimponibile del 3 per cento sulla quota dello scorso anno.

In tal modo si è assicurato, oltre ai lavoratori salariati, un lavoro per 200 giornate all'anno a ben 8 mila lavoratori.

Inoltre è stato sanzionato il principio del turno di lavoro da applicarsi alla mano d'opera che verrà impiegata in più, di modo che è resa possibile la ripartizione delle giornate lavorative ad oltre 3000 lavoratori disoccupati.

Al fine di non aggravare il peso economico alle aziende, si sono chiamati a concorrere al maggiore onere tutti i lavoratori obbligati e salariati occupati nelle aziende, nella misura di lire 20 mensili per i salariati e di lire 0.70 per ogni giornata lavorativa agli obbligati per i quali ultimi è stato portato da 250 a 200 il numero delle giornate assicurate annualmente.

Non Sopportate Mal di Schiena!

Conservatevi attivo e sano! Non sopportate mal di schiena, vertigini, sonnolenza non naturale, reumatismo, sciatica, lombaggine, disordini urinari, renella e pietra! Questi sintomi vi dicono che i reni sono deboli — che vi occorrono urgentemente le Pillole Foster per i Reni.

La trascuratezza peggiora la cosa — l'acido urico ed altre dannose impurità sono lasciate raccogliersi nel sangue, spargendo il male in ogni parte vulnerabile del corpo.

Non potete sperare di star bene finchè i reni indeboliti non sono di nuovo vigorosi e la maniera più sicura di effettuare ciò è quella di prendere le Pillole Foster.

Questo speciale tonico renale ha ridato la salute a centinaia di migliaia di persone riconoscenti. Perchè non lasciate che giovi anche a voi? Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (127).

Pillole FOSTER per i Reni

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Via Vescovado 1 - Vicenza

NOVITA'

Stocchiero Sac. Dott. Giuseppe

IL CODICE DELL'AMMINISTRATORE ECCLESIASTICO IN REGIME CONCORDATARIO 1929 - 1933

LEGGI e DOCUMENTI estratti dal manuale giuridico-amministrativo: Enti e Beni Ecclesiastici in Italia - 2.a edizione - In 16 - pagine 200 . . . . L. 5,—
Legato in tela lino seta L. 7,50

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica, Vicenza

La salut

Curare e prev re i disturbi i stinali con un t tamento semp ed efficace è la cauzione più u per mantenersi salute.

Questo trattamento curativo ed al tempo stesso pre tivo si può realizzare nel modo più sicuro e più ec mico prendendo alla sera una pastiglia di Euchessi In tal modo, voi sarete sicuri di giovare alla vostra s te, perchè l'uso regolare della

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

purifica il sangue, rinfresca l'intestino, svelena l'org smo dalle tossine che quotidianamente si accumulano tubo gastro enterico.

Una scatola di 16 dosi di **Euchessina**, il cui principio attivo è noto da circa un secolo e raccomandato dai medici di tutto il mondo civile, costa soltanto Lire 4.25 e serve 20 volte per un adulto e 40 per un bambino.

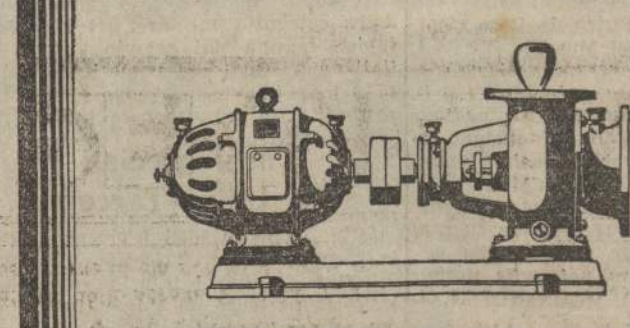
L'Euchessina è prodotta nello Stab. Chim. Farm. MARCO ANTONETTI di TORINO unico introduttore in tutto il mondo.

VILLA BARUZZIANA CLINICA SPECIALIZZAT
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso — Disintossicazioni — Paralisi progressiva (metodo di Wagner) CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO cerebrali: compressioni midollari; epilessia sintomatica)
Rette da L. 35 e 50 compr. assist. medica. Per lunghe degenze rette di
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. Chirurgo prim. dell'Osp. B. Mussolini; Dott. E. TORNANI, Dott. U.

IL COLLEGIO S. VINCENZO DE PA
Via Galliera 40 - BOLOGNA
diretto dalle Sorelle di Carità durante l'estate oltre le Signorine ve esterne di età non superiore ai 12 anni in amenissima villa sull'A

PELLIZZAR

ARZIGNANO



ELETTROPOMPA PER IRRIGAZIONE

POMPE MOTORI VENTILATORI
IMPIANTI IRRIGAZIONE A PIOGGIA

Difendersi dai Falsa

è opera altamente sociale, perciò prov dersi di un apparecchio

CONTROLLA - MONET

è dovere di tutti.

La nostra Casa, la prima in ITALIA che ha introdo Controlla Moneta mette a disposizione del pubblico i seg ti tipi:

"DUX,, Tipo extra lusso - L. 50
Controlla Moneta millesimale - Oscillante su p Montato in ebano, con cerniera e Bibelot stiliz il tutto fortemente argentato in elegante ast

"DUX,, Tipo lusso - L. 30
Controlla Moneta di alta precisione - Montat legno mogano - Fortemente argentato - Stile

"BIMO,, Tipo commerciale - L. 20
Controlla Moneta di precisione - In ottone mente nichelato.

"ARGO,, Tipo popolare - L. 12
Controlla Moneta di precisione - In metallo lato.

I nostri prezzi sono per rimessa anticipata e per franca destino in Italia e Colonie.

Sconto 5 per cento per acquisti di 12 pezzi

Cercansi Concessionari per zone ancora lib

Agenzia "BIlancia MOnete

Via Pelizza da Volpedo 55 - MILANO